Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Mercoledì 12 luglio — **Numero 162**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Legge *n. 322 che approva le Convenzioni col municipio di Catania per l'ampliamento e riattamento di quella manifattura dei tabacchi e per l'ampliamento della tettoia metallica di quella dogana* — **Leggi** *dal n. 333 al n. 339 concernenti: proroga del termine di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, sulla Cassa di previdenza e di pensione a favore dei funzionari comunali; modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali; maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-1905* — **RR. decreti** *nn. 328, 329, 330 e 331 che dichiarano zone malariche talune porzioni di territorio nelle provincie di Chieti, Caserta, Bologna e Benevento* — **R. decreto** *n. 340 per la soppressione e riduzione di dazi nella tariffa daziaria del comune di Napoli* — **RR. decreti** *nn. CLXVI, CLXVII e CLXVIII (parte supplementare) che approvano le sezioni elettorali del collegio dei probiviri per le industrie poligrafiche, edilizie e affini, e minerarie e metallurgiche rispettivamente di Bergamo, Porto Maurizio e Iglesias* — **RR. decreti** *nn. CLXIII, CLXIV, CLXV e CLXIX (parte supplementare): riflettenti: applicazioni di tassa di famiglia e sul bestiame; modificazioni di statuto* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga di poteri del R. commissario straordinario di Gerace Marina (Reggio Calabria) e Medicina (Bologna)* — **Decreto Ministeriale** *che approva la tabella graduatoria dei vincitori al concorso pel posto di volontario demaniale* — **Ministero degli affari esteri:** *Elenco degli italiani morti in Buenos-Aires a tutto il mese di maggio 1905* — **Corte dei conti e Ministero della marina:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Bibliografia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 322 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la Convenzione stipulata il 24 giugno 1904 tra il Governo del Re ed il comune di Catania, per la costruzione di locali occorrenti per l'ampliamento dello stabile demaniale adibito ad uso di quella manifattura dei tabacchi, e per la vendita dei locali medesimi, ed aree annesse, all'Amministrazione finanziaria, verso il pagamento del prezzo da stabilirsi mediante definitivo progetto tecnico, che, comprese le spese di espropriazione, non eccedenti le L. 50,000, non dovrà superare la somma di L. 340,000.

Art. 2.

È approvata la Convenzione stipulata il 24 giugno 1904 fra il Governo del Re ed il comune di Catania, per la costruzione da parte del Comune di una tettoia addizionale sulle banchine della dogana di quel porto, verso pagamento del prezzo da stabilirsi mediante definitivo progetto tecnico, che non dovrà superare la somma di L. 83,000.

Art. 3.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze saranno stanziate in due distinti capitoli per il rimborso al Comune della spesa per la costruzione detta all'art. 1, la somma di L. 340,000, e per

quella detta all'art. 2 la somma di L. 83,000, da ripartirsi come segue:

Per l'ampliamento della manifattura dei tabacchi di Catania:

nell'esercizio	1906-907	L.	82,750
»	1907-908	»	82,750
»	1908-909	»	88,750
»	1909-910	»	85,750
	Totale	L.	340,000

Per l'ampliamento della tettoia metallica della dogana di Catania:

nell'esercizio	1906-907	L.	26,700
»	1907-908	»	27,600
»	1908-909	»	28,700
	Totale	L.	83,000

Art. 4.

Le due convenzioni suaccennate saranno registrate col diritto fisso di una lira.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
A. Majorana.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

CONVENZIONE fra il Ministero delle finanze ed il municipio di Catania per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della manifattura tabacchi in Catania.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Questo giorno 24 giugno 1904.

Per rendere possibile al monopolio dei tabacchi l'ampliamento della manifattura tabacchi di Catania ed il suo migliore adattamento alle esigenze delle lavorazioni ed a quelle igieniche del personale operaio addettovi;

Fra i sottoscritti, Giuseppe De Felice Giuffrida, prosindaco di Catania, autorizzato dalla Giunta municipale con deliberazione 17 giugno 1904, e l'ing. Roberto Sandri, direttore generale delle privative, delegato da S. E. il ministro delle finanze con nota del 23 giugno 1903, n. 18,419.

Si è addivenuto alla seguente Convenzione:

1. Il municipio di Catania si obbliga a cedere allo Stato un'area di 1400 metri quadrati, attigua alla precedente manifattura, ed inoltre a sistemare le vie di accesso, lastricandole con pietra lavica, a sistemare la piazza San Cristofaro, sulla quale dovrà farsi l'ingresso principale della manifattura, ad allacciare le fognature della medesima con quelle municipali.

2. Il municipio di Catania si obbliga inoltre di costruire a tutte sue spese, comprese quelle per le espropriazioni necessarie, i fabbricati occorrenti all'ampliamento della manifattura tabacchi di Catania.

I lavori di costruzione dovranno essere compiuti con la maggiore celerità possibile, ed in ogni caso devono essere ultimati entro il 1907.

3. I piani, la perizia di spesa ed il capitolato speciale di oneri per la costruzione dei fabbricati, saranno dati dal Ministero delle finanze.

4. L'Amministrazione finanziaria avrà diritto di far sorvegliare da un suo delegato i lavori di costruzione.

Il delegato avrà diritto di intimare la sospensione totale o parziale dei lavori che non ritenesse eseguiti in conformità del progetto e perizia, e di invocare sulla contestazione il giudizio arbitrale dell'ingegnere capo del genio civile locale.

5. Compiuto lo stabile e collaudato conformemente alle leggi ed ai regolamenti sui lavori pubblici, sarà di esso fatta regolare consegna all'Amministrazione finanziaria, la quale da quel giorno ne diverrà assoluta proprietaria.

6. L'Amministrazione finanziaria si obbliga di pagare lo stabile al Municipio mediante quattro annualità posticipate a cominciare dall'esercizio finanziario 1906-907. Dopo il pagamento della prima annualità decorreranno sulle somme residuali, fino a completo pagamento, gli interessi al tre e mezzo per cento.

L'annualità sarà calcolata prendendo per valore della sorte l'ammontare della perizia preventiva di cui all'art. 2, e la spesa di espropriazione che non dovrà mai superare L. 50,000.

7. Rimane fissato che mentre da una parte il municipio rinunciando ad ogni pretesa di maggior compenso in caso che l'ammontare effettivo dei lavori superasse la perizia preventiva, il Ministero rinuncia dal suo canto a qualsiasi pretesa di diminuzione del valore della sorte di cui sopra, quando la spesa effettiva riuscisse minore di quella prevista dalla perizia preventiva.

8. Oltre l'obbligo del pagamento, l'Amministrazione finanziaria non ne assume alcun altro verso il municipio di Catania, neanche per quanto riguarda la destinazione del fabbricato all'uso pe quale viene costruito, non potendo essa limitare la sua libertà d azione nei rapporti dell'industria dei tabacchi.

9. Il municipio di Catania garantisce ad ogni effetto di legge l'Amministrazione finanziaria del libero e pacifico possesso dello stabile e la tiene sollevata da ogni onere che ad essa potesse provenire in conseguenza dell'acquisto fattone.

10. La presente Convenzione diverrà esecutiva per le due parti solo quando, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, sia stata approvata per legge e sarà registrata con la tassa fissa di una lira.

Fatto in doppio esemplare in Roma, l'anno, mese e giorno suddetti.

Firmati: *Giuseppe De Felice Giuffrida*, pro-sindaco di Catania — *Ing. Roberto Sandri*, direttore generale delle privative.

Visto: *Il ministro delle finanze*.
A. MAJORANA.

CONVENZIONE fra il Ministero delle finanze ed il municipio di Catania per l'esecuzione dei lavori d'ampliamento della tettoia metallica sulla banchina della dogana di Catania.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Questo giorno ventiquattro di giugno millenovecento quattro.

Per soddisfare alla urgenza rappresentata dalla Camera di commercio di Catania, di provvedere all'ampliamento della tettoia metallica eretta sulla banchina della dogana di quel porto allo scopo di difendere efficacemente dalle intemperie e dalle avarie le merci che si scaricano nella banchina medesima.

Fra i sottoscritti Giuseppe De Felice Giuffrida, deputato al Parlamento nazionale, pro-sindaco di Catania, autorizzato d'urgenza dalla Giunta municipale, con deliberazione del 17 giugno u. s., e

Gioacchino Busca, direttore generale delle gabelle, delegato da S. E. il ministro delle finanze, con nota n. 1003 del 23 giugno andante.

Si è addivenuto alla seguente Convenzione:

1. Il municipio di Catania si obbliga di costruire a tutte sue spese e nel termine di un anno dalla consegna la tettoia addizionale sulla banchina di quella dogana in base agli annessi documenti di disegni e capitolato d'oneri del progetto 1° novembre 1903.

2. La consegna dei lavori al Comune come l'accertamento del loro compimento dovrà risultare da un protocollo verbale firmato dagli ingegneri capi del Comune e dall'ufficio tecnico di finanza.

3. L'Amministrazione finanziaria avrà diritto di fare invigilare tanto i lavori di costruzione in officina, quanto di montatura della tettoia da un ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza.

Prima che abbiano principio i detti lavori, dovranno essere nell'officina costruttrice alla presenza del detto ingegnere sottoposti alle prove prescritte di resistenza i campioni del materiale di ferro che dovrà essere impiegato nella tettoia. I detti campioni saranno approvati dall'ingegnere di finanza, allorquando le prove ne abbiano dimostrata la buona qualità.

Il detto ingegnere avrà diritto di rifiutare il materiale presentato in cantiere ed a far rimuovere quello già stato collocato in opera, quando non fosse conforme ai campioni approvati.

Avrà altresì facoltà di intimare con semplice lettera la sospensione totale o parziale dei lavori, che non ritenesse eseguiti in conformità del progetto e d'invocare sulla contestazione il giudizio arbitrale dell'ingegnere capo del genio civile locale.

4. I lavori di collocazione in opera della tettoia dovranno essere iniziati soltanto quando sia compiuta la costruzione delle parti in officina, e saranno effettuati nel tempo più breve ed in guisa da recare il minore possibile incaglio al movimento delle merci nella banchina doganale.

5. Compiuta l'opera essa sarà collaudata dall'ufficiale del genio civile che sarà perciò incaricato dal Ministero dei lavori pubblici.

Non appena rilasciato il certificato di collaudo della tettoia si addiverrà dal Comune alla consegna di essa all'Amministrazione finanziaria che da quel giorno ne diverrà assoluta proprietaria.

6. L'Amministrazione si obbliga di pagare al Comune per la costruzione preaccennata la somma di lire ottantamila (L. 80,000).

Il detto pagamento sarà effettuato in tre rate annuali ed uguali a cominciare dall'esercizio finanziario 1906-907.

Il pagamento della prima annualità sarà effettuato entro tre mesi dalla relativa domanda del Comune, corredata del certificato di collaudo dell'opera.

Le due annualità seguenti con gli interessi al 3 e mezzo per cento saranno pagate nel giorno corrispondente dogli anni successivi, in cui ebbe luogo il pagamento della prima annualità.

7. Rimane fissato che mentre da una parte il Municipio rinuncia ad ogni pretesa di maggior compenso in caso che l'ammontare effettivo dei lavori in base al progetto accluso superasse lire ottantamila, il Ministero rinuncia dal canto suo a qualsiasi pretesa di diminuzione del valore della sorte di cui sopra, quando la spesa effettiva riuscisse minore di quella prevista. Ciò non di meno potrà essere modificato il compenso al Comune quando fossero introdotte variazioni od addizioni al progetto colla approvazione preventiva del Ministero.

In tal caso l'aumento o la diminuzione del compenso sarà determinata in base al progetto addizionale di variazione nel quale dovranno essere adottati i prezzi unitari dell' unito capitolato di oneri e per i nuovi prezzi l'elenco in vigore del Comune.

8. Il municipio di Catania per la costruzione di detta tettoia dichiara di assumere di fronte allo Stato la responsabilità di cui all'art. 1639 del Codice civile.

9. Il comune di Catania si obbliga alla sistemazione, lastricamento ed illuminazione elettrica della via Dusmet che serve di accesso alla dogana.

10. La presente convenzione sarà esecutiva per le due parti contraenti solo quando dopo l'approvazione del Consiglio comunale sia stata approvata per legge, e sarà registrata colla tassa fissa di una lira.

Fatto in doppio originale in Roma, l'anno, mese e giorno suddetti.

Firmati: *Giuseppe De Felice Giuffrida*, pro-sindaco di Catania — *Gioacchino Busca*, direttore generale delle gabelle.

Visto: *Il ministro delle finanze*
A. MAJORANA.

Il numero 333 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il termine per l'esercizio della facoltà, di cui all'articolo 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, è prorogato fino a tutto il 31 dicembre 1905.

Art. 2.

Per gli impiegati che non si trovavano in servizio al 1° gennaio 1904 e quelli alla dipendenza di Comuni, presso i quali a quella data erano in vigore regolamenti speciali per le pensioni, che non abbiano potuto esercitare la facoltà di cui al precedente articolo entro il termine stabilito dall'articolo 1° della presente legge, tale termine scade dopo un anno dalla data della loro assunzione in servizio presso Comuni sprovvisti dei regolamenti predetti. Da questa data decorre il decennio pel pagamento del contributo relativo agli anni riscattabili di cui all'articolo 37 della legge 6 marzo 1904 n. 88.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 334 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nella tariffa generale dei dazi doganali sono intro-

dotte le modificazioni indicate nell'annessa tabella che forma parte integrante della presente legge.

Art. 2.

Il glucosio adoperato nella fabbricazione di surrogati del caffè è esente dalla tassa interna di fabbricazione stabilita dalla legge 8 agosto 1895, n. 486, salvo il pagamento della tassa di fabbricazione sul prodotto ottenuto.

Tabella

MODIFICAZIONI alla tariffa generale dei dazi doganali.

Numero della tariffa	Denominazione delle merci	Unità	Dazio di entrata
182 *bis*	Vetture da strade comuni, automobili, del peso:		
	1° di chilogrammi 500 o meno	ciascuna	200 —
	2° di più di 500 fino a 1000 chilogrammi	id.	400 —
	3° di più di 1000 chilogrammi	id.	600 —
300	Carrube.	quintale	3 —

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 6 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Maiorana.

Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 835 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 30,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 3,300,000 da ripartirsi tra i seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1904-905:

Cap. n. 162 - Aggio di esazione - Lotto.	L.	300,000
Cap. n. 163 - Vincite al lotto .	»	3,000,000
	L.	3,300,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Carcano.

Visto, *il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della finanze per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	15. Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . .	15,000 —
»	180. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di assistenza medica e medicinali; di mantenimento degli incunaboli ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, pei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed agli uffici suddetti	15,000 —
	Totale . L.	30,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero .	9,000 —
»	2. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma .	5,000 —
»	9. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour .	5,000 —
»	154. Personale di ruolo del lotto . .	2,000 —
»	167. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi	9,000 —
	Totale. . L.	30,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro

CARCANO.

Il numero 836 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 395,740 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2.

Sono approvate le nuove maggiori assegnazioni di L. 1,459,660.78 ai capitoli dello stato di previsione predetto, indicate nella tabella *B* annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	3,000 —
»	3. Compensi al personale dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari di carattere generale e compensi al personale di servizio per il maggior orario serale . . .	14,000 —
»	4. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti .	3,300 —
»	6. Consiglio superiore di pubblica istruzione e lavori straordinari per la segreteria - Indennità e compensi - Consulenza legale	10,000 —
»	7. Ministero - Spese d'ufficio. . .	3,000 —
»	12. Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero; indennità alla Commissione consultiva ed alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e Congressi	5,000 —
»	13. Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero . .	35,000 —
»	17. Spese di stampa	22,000 —
»	18. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	1,000 —
»	31. Missioni e ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria - Compensi per eventuali prestazioni a favore della istruzione primaria - Compensi ai componenti le Commissioni per i concorsi ai posti di ispettore scolastico, per l'abilitazione all'ufficio di direttore didattico, per il conferimento degli assegni di benemerenza a direttori didattici e direttrici didattiche, a maestri e maestre elementari, ed ai segretari delle Commissioni stesse	20,000 —
»	38. Regie Università ed altri istituti universitari - Stabilimenti scientifici e segreterie delle Regie Università - Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Spese da sostenersi coi fondi provenienti da diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465). . . .	25,000 —
Cap. n.	42. Regie Università - Spese per le segreterie - Pigioni, manutenzioni e adattamento di locali, mobili, illuminazione e riscaldamento; spese di rappresentanza	3,900 —
»	52. Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). .	800 —
»	58. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese impreveduto ed assegni eventuali . . .	500 —
»	62. Biblioteche governative - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	1,000 —
»	66. Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali in servizio delle biblioteche. . . .	2,500 —
»	68. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . .	5,750 —
»	69. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	1,200 —
»	73. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi	24,000 —
»	75. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte. . .	3,500 —
»	77. Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . .	5,750 —
»	86. Monumenti - Dotazione regionale per le provincie di Roma, Aquila e Chieti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese	

e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori . . . . 30,000 —

Cap. n. 90. Monumenti - Fondo comune per le dotazioni regionali . . . . 6,000 —

» 91. Vestiario per il personale di custodia e di servizio dei monumenti . 3,000 —

» 94. R. opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse). . 3,000 —

» 101. Pensionato artistico e spese relative . . . . 4,000 —

» 107. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni per servizi straordinari. . 11,200 —

» 115. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Giunta superiore di belle arti, della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica e di altre Commissioni in servizio dei monumenti, delle scuole d'arte e degli istituti d'istruzione musicale e drammatica - Compensi ai segretari della Giunta superiore di belle arti e della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica . . . . 21,000 —

» 119. RR. ginnasi e licei - Personale - Compensi per lavori di scritturazione nei licei delle principali città e rimunerazioni per servizi straordinari eventuali . . . . 10,300 —

» 121. RR. ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . 2,500 —

» 122. RR. ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento dei gabinetti scientifici e delle biblioteche nei RR. licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a convitto . . . . 5,200 —

» 129. Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica . . . . 5,000 —

» 131. Convitti nazionali e convitto Principe di Napoli in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Assegni agli istitutori straordinari. . . . . 26,000 —

» 153. Scuole tecniche - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 3,000 —

» 158. *Indennità* e compensi per ispezioni e missioni in servizio degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche . . . . 2,500 —

Cap. n. 162. Scuole normali e complementari - Personale - Compensi e rimunerazioni per i maestri e le maestre delle classi elementari e di tirocinio annesse alle scuole normali; per le coadiutrici alle maestre giardiniere; per gli insegnanti di lavoro manuale e per gli addetti a lavori di segreteria nelle scuole normali delle principali città - Assegno supplementare ad insegnanti di agraria - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . . 15,800 —

» 164. Scuole normali e complementari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . 500 —

» 173. Spese concernenti la licenza e la gara di onore nelle scuole normali, e compensi alle Commissioni per la licenza e la gara predetta ed ai segretari addetti ai lavori relativi - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni pei concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime . . . . . . 12,000 —

» 192. Collegio-convitto femminile « Regina Margherita » in Anagni per le orfane dei maestri elementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari . 1,020 —

» 194. Educatorî femminili - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni per supplenze . . . . 1,500 —

» 196. Educatorî femminili - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 470 —

» 200. Istituti dei sordo-muti - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni per supplenze . . . . 1,500 —

» 216. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 50 —

» 217. Assegni, sussidî e spese per l'istruzione della ginnastica - Sussidî ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a Società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premî per gare diverse - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni per concorsi a cattedre nelle scuole normali di ginnastica ed ai membri e segretario della Commissione italiana per l'educazione fisica - Indennità e compensi per ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . . . 500 —

» 222. Assegni di disponibilità (Spese fisse) 3,000 —

» 283. Impegni per paghe ad operai assunti

in servizio dei musei, delle gallerie, degli scavi, dei monumenti e di altri istituti artistici di Roma . . . 28,000 —

Cap. n. 284 *quinquies.* Compensi ad insegnanti non facenti parte del personale di ruolo, per l'opera prestata nei licei, ginnasi, istituti tecnici e nautici, scuole tecniche e scuole normali, durante l'anno scolastico 1903-904 . 9,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Ministero - Personale (Spese fisse) . 20,000 —

» 26. Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse) . . . . . 10,000 —

» 32. Regie Università - Personale (Spese fisse) - Stipendi ai professori ordinari e straordinari e retribuzioni agli incaricati di materie obbligatorie - Retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Assegni ai dottori collegiati della R. Università di Bologna . . . . 179,140 —

» 40. Regie Università ed altri istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . 19,000 —

» 41. Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale - Dotazioni e spese per gli stabilimenti scientifici dell'Università e per gli altri Istituti universitari - Assegno fisso all'Università libera di Urbino. . 3,900 —

» 44. Indennità ai membri di Commissioni esaminatrici per le nomine e promozioni del personale delle Regie Università e degli Istituti universitari - Compensi per lavori di segreteria e spese inerenti per i concorsi a cattedre universitarie; compensi e indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione superiore . . . . 35,000 —

» 60. Biblioteche governative - Personale (Spesse fisse) - Assegni e rimunerazione al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari . . 20,000 —

» 95. R. opificio delle pietre dure in Firenze - Paghe ai lavoranti straordinari e rimunerazioni eventuali al personale di ruolo . . . . 3,600 —

» 96. Accademie ed Istituti di belle arti - R. calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Personale (Spese fisse) - Stipendi; rimunerazioni per supplenze . . . 35,400 —

» 100. Accademie ed Istituti di belle arti - R. opificio delle pietre dure in Firenze - Regia Calcografia di Roma - Galleria nazionale d'arte moderna - Supplemento alle dotazioni ed altre spese a vantaggio degli Istituti predetti . . . . 2,000 —

» 106. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze. . . . . . . 11,200 —

Cap. n. 111. Concorso drammatico - Pensionato musicale e spese relative . . . 3,000 —

» 113. Aiuti ad Istituti artistici non governativi - Acquito di azioni di società promotrici di belle arti e concorso ad Esposizioni artistiche estere e nazionali. . . . . 2,000 —

» 133. Convitti nazionali e convitto « Principe di Napoli » in Assisi, per i figli degli insegnanti - Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali . . 1,000 —

» 159. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studi, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato . . 2,500 —

» 188. Sussidi a vedove ed orfani minorenni bisognosi dei maestri elementari - Rimborso del valore capitale dell'aumente delle pensioni ai maestri elementari, dipendente dal riconoscimento delle campagne di guerra - Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri . . . . 8,000 —

» 195. Educatorî femminili - Personale — Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . . 1,500 —

» 206. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . 5,000 —

» 207. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento o ai restauri degli edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordomuti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'art. 3 delle leggi 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . 1,000 —

» 208. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie ed i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi destinati all'istruzione secondaria classica, tecnica e normale ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere; come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260 (Spesa obbligatoria) . . . . 12,000 —

» 218. Indennità e compensi per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche . . . . . . 500 —

» 275. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere . 5,000 —

Cap. n. 276. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo . . . . 15,000 —

Totale . . . 395,740 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella B.

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905.

Cap. n. 33. Regio Università — Personale (Spese fisse) - Retribuzioni agli incaricati di materie complementari e retribuzioni per supplenze agli insegnamenti dai medesimi impartiti - Incarichi eventuali e compensi per le conferenze nelle scuole di magistero 180,000 —

» 59. Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) . . . . . . 60,000 —

» 97. Accademie ed istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compenso al personale insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni per servizi straordinari . . . . 40,000 —

» 117. RR. ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze; compensi per maggiore orario ai professori di lettere latine e greche nei licei . . . . 500,000 —

» 142. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi. 170,000 —

» 150. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi. . . . 280,000 —

» 160. Scuole normali e complentari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni per supplenze . . 160,000 —

» 161. Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Rimunerazioni ed assegni per duplicazioni di classi . . . . 40,300 —

» 292[7]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 15 - Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero - dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1903-904 e retro 1,009 37

» 292[8]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 20 - Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . . . 1,868 50

» 292[9]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 29 - Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie; missioni o ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria; compensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico e di direttore didattico - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . . . . . 67 80

Cap. n. 292[10]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 30 - RR. Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità o retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della soprattassa di esami (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª) - Spese da sostenersi con i fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127) - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . . . . 11,859 99

» 292[11]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 32 - RR. Università ed altri Istituti universitari - Materiale - nello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1903-1904 e retro 1,955 14

» 292[12]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 38 - Istituti e corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 500 —

» 292[13]. Saldo degl'impegni riguardanti il capitolo n. 43 - Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità o d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . . . . . 600 —

» 292[14]. Saldo degli impegni riguardanti il cap. n. 45 - Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento ed illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio - dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1903-904 e retro . . . 916 06

» 292[15]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 50 - Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi di antichità

e degli uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-1904	465 —
Cap. n. 292 [16]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 51 - Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità o rimunerazioni - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904	500 —
» 292 [17]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 65 - Convitti nazionali e convitto Principe di Napoli in Assisi per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni - dello stato di previsione della spesa per gli esercizi 1902-903 e retro	431 28
» 292 [18]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 74 - Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidi e premi a studenti di liceo - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . . .	372 50
» 292 [19]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 107 - Spese concernenti la licenza e la gara di onore nelle scuole normali, e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici - Compensi ai membri ed ai segretari delle Commissioni pei concorsi a cattedre nelle scuole normali e complementari, e per le promozioni del personale insegnante delle scuole medesime - Spese per le ispezioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari prestati a vantaggio dell'istruzione magistrale - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 . .	147 45
» 292 [20]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 112-*quater* - Assegni di benemerenza a direttori didattici, direttrici didattiche, maestri o maestre elementari, o compensi ai componenti la Commissione per il conferimento di tali assegni, compreso il segretario - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904	163 22
» 292 [21]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 123 - Istituti dei sordomuti - Personale (Spese fisse) - Stipendi o rimunerazioni - dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904	1,499 47
» 292 [22]. Retribuzione per l'incarico dell'insegnamento della storia moderna nella scuola diplomatico-coloniale presso la R. Università di Roma, negli anni scolastici 1902-903, 1903-904	4,000 —
» 292 [23]. Saldo degli impegni riguardanti il capitolo n. 151 - Università di Napoli - Istituto di anatomia umana - Costruzione di scaffali e dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904	3,000 —
Totale L.	1,459,660 78

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 337 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 600,000 per lavori di completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario, di cui al capitolo 525 della tabella *A* annessa alla presente legge.

Art. 2.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per la somma di L. 1,153,000, compresa in esse la spesa di L. 600,000, di cui al precedente articolo, e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 indicati nella tabella *A* annessa alla presente legge.

La reintegrazione alle varie opere delle somme stornate nel predetto esercizio sarà fatta nel modo indicato nella tabella *B* annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella A.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni

Cap. n. 3. Ministero - Spese per trasferte e indennità diverse al personale dell'Amministrazione centrale - Indennità per incarichi e studi diversi al personale di altre Amministrazioni	1,000 —

		Voce	Importo
Cap. n.	8.	Spese d'ufficio	4,000 —
»	11.	Spese di stampa e per la pubblicazione del *Bollettino ufficiale* del Ministero - Premi ai funzionari autori delle migliori monografie tecniche ed amministrative	1,000 —
»	12.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	5,000 —
»	42.	Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi guardiani e manovratori (Spese fisse) . . .	11,500 —
»	45.	Spese pel servizio di piena e spese casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	500,000 —
»	46.	Spese per competenze al personale idraulico subalterno dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Sussidi	16,000 —
»	69.	Personale di ruolo dell'ispettorato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500 —
»	75.	Spese per studi ed esperimenti riguardanti l'ordinamento e l'esercizio delle strade ferrate	5,000 —
»	79.	Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto alle diverse opere pubbliche (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse al detto personale ed a quello aggiunto del Ministero e del genio civile . . .	6,000 —
»	376.	Spese per la Commissione incaricata dello studio di riforme da apportarsi alla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* .	3,000 —
»	525.	Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario, indicati al n. 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 (Spesa ripartita)	600,000 —
		L.	1,153,000 —

Diminuzioni di stanziamenti.

		Voce	Importo
Cap. n.	1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,000 —
»	14.	Spese casuali	8,000 —
»	17.	Pensioni ordinarie (Spese fisse). .	20,000 —
»	19.	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse) . . ; . .	8 000 —
»	25.	Spese diverse pel Genio civile . .	4,300 —
»	33.	Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati, ai termini dell'art. 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* .	10,000 —
»	38.	Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . . .	11,500 —
»	43.	Opere idrauliche di 2ª categoria - *Fitti e canoni* (Spese fisse) . .	2,000 —
Cap. n.	56.	Indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario adibito al servizio di manutenzione e di escavazione dei porti . . .	5,000 —
»	57.	Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse) . .	2,000 —
»	68.	Personale di ruolo dell'ispettorato (Spese fisse)	12,000 —
»	77.	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse) .	500 —
»	80.	Personale straordinario addetto all'Amministrazione centrale ed alle opere in Roma - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	2,500
»	80 *bis*.	Ministero - Personale aggiunto (Spese fisse)	8,000
»	80 *quinq*.	Genio civile - Personale aggiunto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	500
»	81.	Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56 .	395,125
»	134 *decies* C-A.	Impreviste e maggiori spese per le opere indicate nei capitoli dal n. 134 *decies* A al n. 134 *decies* A *a*	2,000
»	134 *decies* F-A.	Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane	40,000
»	186.	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	20,000 —
»	194-*bis*.	Sussidî per opere ai porti e agli scali sui laghi e fiumi, non parificati ai porti marittimi (articoli 100 e 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	9,000 —
»	195.	Spese straordinarie per eventuali acquisti e costruzioni di fabbricati ad uso magazzini idraulici . . .	7,000 —
»	196.	Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato od esecuzione diretta delle opere a termini degli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1902, n. 304	170,000 —
»	200-*bis*.	Sussidî per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e pel ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (legge 30 giugno 1904, n. 293, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	25,000 —
»	n. 200-*ter*.	Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (legge 30 giugno 1904, n. 293)	23,000 —
»	200-*quater*:	Sussidi alle Provincie, Comuni	

e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674) . . . 50,000 —

Cap. n. 204-*quinq* Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (art. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313 (Spesa ripartita) . . . . . 40,000 —

» 277 *bis*. Retribuzione ai condannati impiegati nella costruzione delle strade obbligatorie dell'Agro romano (articolo 21 della legge 13 dicembre 1903, n. 474) 25,000

» 282. Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (art. 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245 (Spesa ripartita 100,000

» 328 *bis*. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (art. 321 della legge del 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) . . . 10,000

» 328 *ter*. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe della 2ª categoria (art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con R. decreto del 2 aprile 1885, n. 3095) 55,000

» 330-*bis*. Assegnazione per un fondo di riserva per maggiori stanziamenti relativi a spese autorizzate da leggi precedenti o dalla legge 30 giugno 1904, n. 293, e per eventuali nuove spese da autorizzarsi con la legge di bilancio per somme non eccedenti L. 30,000, e con leggi speciali per somme superiori . . . . . 24,700 —

» 369. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) (Spesa ripartita) . . . . 61,875 —

Totale L. 1,153,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Tabella B.

REINTEGRO alle sotto indicate opere delle somme stornate nell'esercizio finanziario 1904-905 in base alla precedente tabella A.

Num. del capitolo per il 1904-905	INDICAZIONE DELL'OPERA	Reintegro	
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrare
81	Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56).	1908-909	395,125 —
134 *decies* F-A	Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane	1908-909	40,000 —
186	Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883	1908-909	20,000 —
200 *bis*	Sussidi per opere di difesa degli abitati contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti e pel ripristino delle stesse opere distrutte o danneggiate dalle alluvioni o dalle piene (legge 30 giugno 1904, n. 293, e art 6 della legge 29 dicembre 1904 n. 674)	1908-909	25,000 —
200 *ter*	Sussidi alle Provincie ed ai Comuni per opere di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e la corrosione dei fiumi e torrenti (legge 30 giugno 1904, n. 293)	1908-909	23,000 —
200 *quater*	Sussidi alle Provincie, Comuni e Consorzi pel ripristino delle opere pubbliche stradali ed idrauliche distrutte o danneggiate dalle frane, alluvioni o piene (leggi 16 luglio 1884, n. 2514; 20 luglio 1890, n. 7018; 30 dicembre 1892, n. 734; 21 gennaio 1897, n. 30; 27 aprile 1899, n. 165; 1° aprile 1900, n. 121; 7 luglio 1901, n. 341; 3 luglio 1902, n. 298; 8 luglio 1903, n. 311; 3 luglio 1904, n. 313, e art. 6 della legge 29 dicembre 1904, n. 674)	1908-909	50,000 —
204 *quinquies*	Concorso dello Stato al pagamento delle annualità di prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 2° semestre del 1903 (art. 8 della legge 3 luglio 1904, n. 313) (spesa ripartita).	1909-910	40,000 —
282	Rimboschimento del bacino idrologico del Sele e spese		

Num. del capitolo per il 1904-905	INDICAZIONE DELL'OPERA	Reintegro	
		Esercizio in cui dovrà farsi il reintegro	Somma da reintegrare
	accessorie inerenti alla tutela della silvicoltura del bacino medesimo (art. 18 della legge 26 giugno 1902, n. 245) (spesa ripartita). .	1908-909	100,000 —
369	*Anticipazione* della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) (spesa ripartita)	1908-909	61,875 —
			755,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 338 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2200 e la diminuzione per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 34. Istruzione agraria - Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni, sussidi e spese di mantenimento degli Istituti suddetti . . . . . . L. 2,000 —

52 *bis.* Indennità di residenza in Roma al personale addetto al Museo ed orbario coloniale, istituito alla dipendenza del Regio orto botanico in Roma (Spese fisse) . . . . » 200 —

L. 2,200 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 52. Spese per il Museo agrario in Roma, e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario . L. 200 —

» 77. Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale minerario (Spese fisse) . . . . » 2,000 —

L. 2,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 339 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 420,000 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

L'Amministrazione del fondo per il culto è autorizzata ad imputare sui residui 1902-1903 e sulle competenze 1904-905 tutti i pagamenti del capitolo n. 40 « Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante le vacanze » senza distinzione dell'esercizio al quale si riferiscono gli impegni relativi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 40. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'art. 28 della legge 7 luglio 1866 o di altre leggi pre-

	cedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti e assegni agli economi spirituali durante le vacanze (Spese fisse ed obbligatorie)	220,000 —
Cap. n.	42. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000 —
	Totale . . L.	420,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale (Spese fisse)	4,000 —
»	2. Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,000 —
»	7. Spese per servizio esterno	10,000 —
»	17. Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	50,000 —
»	18. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc. - Spese ipotecarie e trasporti a catasto; spese per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	10,000 —
»	19. Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	20,000 —
»	20. Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	30,000 —
»	21. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	40,000 —
»	24. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine)	1,000 —
»	25. Spese per terreni, fabbricati, mobili od arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione - Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella colonia Eritrea (Spesa obbligatoria)	10,000 —
»	27. Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	3,000 —
»	32. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	150,000 —
»	33. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	50,000 —
»	35. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del fondo pel culto dalle cessate casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse)	10,000 —
»	43. Fondo di riserva per le spese impreviste	15,000 —
»	49. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine).	16,000 —
	Totale . . L.	420,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 328 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224, e 19 maggio 1904, n. 209, e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Chieti ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di nuove zone malariche in quella provincia.

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Chieti, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, affine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Chieti con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Castelguidone.

La zona malarica ha per confini:

a sud e ovest, la strada che dalla Fontana Vecchia mena a Trivento;

ad est, il fiume Trigno;

ad ovest, la strada Gannavina che dalla Fontana Vecchia, costeggiando l'abitato, va alla strada di Lama di Francesco e, proseguendo per la via del bosco di Cerreto, fino al torrente di Castelguidone;

a nord, il fosso di Castelguidone, che è limite territoriale con i comuni di San Giovanni Lipioni e Guardiabruna.

Nella zona sono comprese le contrade: Cannavina, Mozzacavallo, Fontanelle, Colle delle Tane, Fonte Cacciuna, Mandrille, Macchie Longhe, Inforchie Vecchie, Piani, Scaraiazzi, Castellano e via Croce.

2. Comune di Celenza sul Trigno.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il fiume Trigno;

a sud, il confine territoriale con S. Giovanni Lipioni;

ad ovest, la strada vicinale denominata Canneto, quella dell'Aia Bianca, quella di Fonte Taccone fino al R. tratturo, e, da questo, la strada denominata Fosso delle Strette che va fino al confine territoriale col comune di Tufillo e precisamente fino al fosso Monnola;

a nord-est, il confine territoriale di Tufillo.

Nella zona sono comprese le contrade: Canneto, Licineto, Santa Lucia, Aia Bianca, Fonte Taccone, Macchie, Mandrelle, Fosso delle Strette, Piano di Tre, Bella Nova e Montola.

3. Comune di Dogliola.

La zona malarica ha per confini:

a sud, la strada mulattiera Pagliarone, fino al molino Fara;

ad est, il fiume Trigno;

ad ovest, la strada carreggiata denominata Cava della Rena, che si continua con le strade mulattiere Fonte Marino e scosse fino alle masserie Fabbrizi e Monaco;

a nord-ovest, la strada Fonte Bianca che mena al vallone omonimo;

a nord, il confine territoriale con Fresagrandinaria.

Nella zona sono comprese le contrade: Risaie, Grotte, Monticelli, Scosse e Fonte Bianco.

4. Comune di Fresagrandinaria.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona, adiacente al fiume Trigno, ha per confini:

a nord-est, il confine territoriale con Lentella;

a nord-ovest, le strade mulattiere della Pidocchiosa, del Colle *Giorgio*, del Molino, del Fonte Nervo, della strada Marotta, che conduce al confine territoriale con Dogliola;

a sud-est, il fiume Trigno;

a nord, il confine territoriale con Dogliola.

Nella zona sono comprese le contrade: Pidocchiosa, Colle Giorgio, Molino, Fonte Nervo e Marotta.

La seconda zona adiacente al vallone Necchia, ha per confini:

a nord, le strade mulattiere Coste di Rose e Schiava;

a nord-ovest, la strada Coste di Rose;

a sud-ovest, la sponda destra del vallone Necchia;

ad est, la strada vicinale Fonte Nervo;

ad ovest, il confine territoriale con Palmoli e parte della strada Coste di Rose;

a sud, la strada denominata Pantano;

La terza zona adiecente al fiume Treste ha per confini:

ad est, il confine territoriale con Lentella fino alla Masseria della Guardiola, e la strada Sant'Angelo fino al fosso omonimo;

a sud, la strada Sant'Angelo;

a nord e nord-ovest, il fiume Treste.

Nella zona sono comprese le contrade: Guardiola, Lago dell'Inforchia, Sant'Angelo e Lotti di Fresa.

5. Comune di Frisa.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona, che comprende i terreni posti lungo il torrente *Feltrino*, ha per confini:

ad ovest, la provinciale Lanciano-Frisa e la strada mulattiera denominata Molino;

a nord-ovest, la strada denominata del Feltrino che mena al Molino;

a sud, il R. tratturo per brevissimo tratto;

ad est, il letto del Feltrino fino al confine territoriale con Sant'Apollinara.

La seconda zona, che comprende la vallata Moro, ha per confini:

a sud, il R. tratturo;

ad est, la strada denominata Vallone;

a sud-est, la strada mulattiera che conduce a Crecchio, e la strada Salice, fino a incontrare la provinciale Frisa-Ortona;

a nord-ovest, il fiume Moro.

Nella zona sono comprese le contrade: Vallone, Piana dei Lepri, Salici, Macarici e Ricastri.

6. Comune di Furci.

La zona malarica ha per confini:

a nord, la rotabile provinciale Istonia;

ad est, la strada mulattiera Fonte di Muzio;

ad ovest, la strada di campagna nominata Lago Valente;

a sud-est, il fiume Treste.

Nella zona sono comprese le contrade: Collorosso, Sodero, Lago Valente, Piano del Pantano e contrada Murgie;

7. Comune di Gissi.

Vi sono due zone malariche, che comprendono ambedue i terreni posti lungo il fiume Sinello.

La prima zona, sulla sponda destra del fiume Sinello, ha per confini:

ad est, il confine territoriale con Monteodorisio e la strada carreggiata denominata Casal Forzato fino all'incontro della strada mulattiera San Giorgio;

a sud, la mulattiera San Giorgio fino al Piano Spedale;

a sud-est, la strada San Giorgio fino al Vallone del Prete e di qui la strada di campagna denominata Trocco fino al confine territoriale con Carpineto Sinello;

ad ovest, il confine territoriale con Carpineto Sinello;

a nord-ovest, il fiume Sinello.

Nella zona sono comprese le contrade: Casalforzato, Fonte di Pesce, Piano dei Terzi, Piano Spedale, Macchie Silvotti, Pera, San Giorgio, Morgia Pagliara, Vallone del Prete, Case, Iunge, Cese, Capo Molino, Suriense, Iungeto e Vallone Ferrato.

La seconda zona, sulla sponda sinistra del Sinello ha per confini:

a nord-est, il R. tratturo fino ad incontrare la strada Pischirola;

a nord-ovest, la strada Pischirola, la strada Forcone, la mulattiera Monte Canavella ed il vallone Tassinara fino al confine territoriale con Casalanguida;

a sud-est, il fiume Sinello.

Nella zona sono comprese le contrade: Pischiolo, Saletto, Selva, Tamariggi, Monte di Gissi e Masseria Carunchio.

8. Comune di Lanciano.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona che comprende i terreni posti lungo il fiume Sangro ha per confini;

a sud-est, il fiume Sangro;

a nord-est, il confine territoriale con Mozzagrogna, che segue il R. tratturo;

a nord-ovest, la strada mulattiera denominata San Giovanni fino ad incontrare il confine territoriale col comune di Sant'Eusanio del Sangro.

Nella zona sono comprese le contrade, Defensa e parte della contrada Cerretina, limitata appunto dalla strada San Giovanni.

La seconda zona, che comprende i terreni posti nella vallata del Feltrino, ha per confini:

a nord-est, il confine territoriale col comune di San Vito Chietino;

ad est, le strade vicinali denominate Cotellese, San Giusta e Genioli, fino al R. tratturo;

a sud-ovest, il R. tratturo;

a nord-ovest, il torrente Feltrino.

Nella zona sono comprese le contrade, Cotellese, Genioli, Santa Giusta, Seminario e Casa Crognale.

9. Comune di Lentella.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona lungo il vallone di Sant'Anzia ha per confini:

ad ovest, la via Fontanelle, che parte dal confine territoriale con Frisa;

a sud, ad ovest ed a nord-ovest, la strada carreggiata denominata Coccotta;

ad est, il fiume Trigno.

Nella zona sono comprese le contrade: Sant'Anzia, Aia di Gianni, Montevecchio, Grotta di Toro e contrada Saletto.

La seconda zona lungo il fiume Treste, ha per confini:

a sud-est, la strada Coccetta;

a sud, la strada Carriera;

a sud-ovest, la rotabile per Vasto;

a nord, il fiume Treste.

Nella zona sono comprese le contrade: Coccotta, Vallone di Casaleno, Aia Vecchia, Fonte del Giusto, Vallone del Ponte e Passo di Vasto.

10. Comune di Montodorisio.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona che comprende le terre adiacenti alla Valle del Maltempo, ha per confini:

a nord-est: il confine territoriale con Vasto, mediante il fosso Maltempo;

a sud, la mulattiera denominata Defensa;

ad ovest, la mulattiera Muraglia, la via Rivullo e quella Raimondi, fino all'incontro, a nord, col fosso del Maltempo.

Nella zona sono comprese le contrade: Defensa fino alle Ripe Bianche, la masseria Fanchella, e le contrade Fico e Rivullo.

La seconda zona, lungo il fiume Sinello, ha per confini:

ad est, il confine territoriale con Vasto, mediante il fosso Maltempo, e le strade vicinali denominate della Masseria Raimondo, delle Coste dell'Olmeto, del Molino di Iarossi, del Molino Fanchella, della Masseria di Lorito, della Masseria Suriani e della Masseria Scardapano, fino al confine territoriale con Cupello;

a sud, parte del confine territoriale con Cupello e parte di quello con Gissi;

ad ovest, il confine territoriale con Pollutri e con Scerni;

a nord e a nord-ovest, i confini torritoritoriali con Vasto e con Pollutri.

Nella zona sono comprese le contrade: Cantalupo, San Pietro ad Aram, Cena e l'alveo del fiume Sinello dal termine comune dei tre territori di Vasto Pollusti e Montoodorisio, fino al confine territoriale con Gissi.

11. Comune di Palmoli.

Oltre la zona malarica già delimitata col R. decreto 10 aprile 1904, n. 162, ve ne è un'altra che ha per confini:

a nord, la strada rotabile Trignina;

ad est, il confine territoriale con Tufillo;

ad ovest, il confine territoriale con Carunchio;

a sud e a sud-ovest, il confine territoriale con Celenza mediante il fosso Monnola.

La zona malarica comprende le contrade Monnola e Fonte Maiale.

12. Comune di Sant'Eusanio del Sangro.

La zona malarica ha per confini:

a sud-est, il fiume Sangro e il confine territoriale con Lanciano;

ad ovest, il confine territoriale con Casoli, mediante il fosso della Gogna;

a nord, la mulattiera denominata del Molino di Sopra, il ciglio di Santa Cecilia fino ad arrivare al confine territoriale con Lanciano.

La zona malarica comprende le contrade Castellato, Gogna e la Valle del Sangro.

13. Comune di San Giovanni Lipioni.

La zona malarica ha per confini:

a sud-ovest, il fosso detto di Castelguidone;

ad ovest, il torrente di Guardiabruna;

a nord-est, le strade vicinali Malvò e Macchione fino al Trigno.

La zona malarica comprende le contrade Piano Perazza, Malvò e Macchione.

14. Comune di Tufillo.

Vi sono tre zone malariche:

La prima zona, nella contrada Spogna, ha per confini:

ad est, la strada rotabile Tufillo-Palmoli;

a nord-ovest, la strada vicinale denominata Spogna fino ad incontrare il confine territoriale con Palmoli;

a sud-est, la strada mulattiera Pozzitelli e la strada Vicenna;

a sud-ovest, il confine territoriale con Palmoli.

La seconda zona nella contrada Vallone Cesana, ha per confini:

a nord, le strade mulattiere Vicenna, Fonte Ianossi, e via Fonte Ciuffella fino al Trigno;

a sud e a sud-est, il fiume Trigno;

a sud-ovest, il torrente Monnola ed il torrente Cesana.

La zona malarica comprende le contrade Vicenna, Rico, Vallone Pagliarella, contrada Cineto, Canale, Pastini, Piano Molino e Fosso la Valle.

La terza zona, lungo il fiume Trigno ha per confini:

a sud e ad est, il fiume Trigno;

ad ovest, la strada Lamarossa;

a nord, le strade San Pietro e Marena.

La zona malarica comprende le contrade Lamarossa San Pietro e Marena.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 329 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato col R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto della provincia di Caserta ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, ad ogni effetto di legge e di regolamento, le porzioni di territorio della provincia di Caserta, distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Caserta, con l'indicazione dei confini territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Ailano.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il Rio;

a sud, il Volturno;

ad ovest, il confine con Ciorlano;

a nord, la strada vicinale che dal rio va al Leto e dal Leto al confine con Ciorlano.

2. Comune di Baia Latina.

La zona malarica ha per confini:

ad est-sud-est, il vallone Ravo;

a sud-sud-ovest, la mulattiera che da Baia va alla masseria Palumbi, fino al confine con Ruviano;

ad ovest, il confine con Ruviano;

a nord, il Volturno.

3. Comune di Caianello.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Vairano;

a sud, la strada comunale che, dalla ferrovia, va verso Caianello, fino al confine con Marzano;

ad ovest e a nord, il confine con Marzano Appio.

4. Comune di Calvi Risorta.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Pignataro Maggiore, dal Rio dei Lanzi alla Taverna Vecchia;

ad ovest, la strada comunale per Sparanise;

a sud-sud ovest, il confine con Sparanise;

a nord, la provinciale Roma-Capua da Taverna Vecchia all'innesto della comunale per Sparanise.

5. Comune di Capua.

La zona malarica ha per confini:

ad est, la ferrovia Napoli-Roma;

a sud, il Volturno;

ad ovest, il confine con Grazzanise;

a nord, l'Aguena Nuova.

6. Comune di Grazzanise.

L'intero territorio del Comune nei suoi attuali confini costituisce zona malarica.

7. Comune di Marzano Appio.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Pietra Vairano;

a sud-sud-ovest, la provinciale per Roma;

a nord, il confine con Presenzano.

8. Comune di Pastorano.

La zona malarica ha per confini:

a nord-est, la ferrovia;

a sud-ovest, il confine con Pignataro Maggiore;

a nord-ovest, il confine con Pignataro dalla Torre Lupara fino alla ferrovia;

a sud-est, il confine con Vitulazio dalla Pagliara alla ferrovia.

9. Comune di Piana di Caiazzo.

La zona malarica ha per confini:

ad est, la provinciale dalla Scafa di Caiazzo all'incrocio della provinciale per Ponte Annibale;

a sud, il Volturno dalla Scafa di Caiazzo al confine con Liberi;

ad ovest, il confine con Liberi;

a nord, la provinciale del Ponte di Annibale.

10. Comune di Pietravairano.

La zona malarica ha per confini:

a ovest-nord-ovest, la mulattiera Costa, dal Volturno al cimitero; la provinciale dal cimitero a San Pasquale; la vicinale Cannalonga; il confine con Vairano;

a sud-sud-ovest, il confine con Vairano, Riardo e Pietramelara fino al rivolo Pucciano;

ad est, il rivolo Pucciano fino al suo punto di scarico nel Volturno;

a nord-nord-est, il Volturno.

11. Comune di Pignataro Maggiore.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona ha per confini:

a nord, la provinciale per Sessa Aurunca;

ad est, il confine con Pastorano;

a sud, il confine con Capua;

ad ovest, il confine con Sparanise.

La seconda zona malarica ha per confini:

ad ovest, il Rio dei Lanzi dalla provinciale per Sessa Aurunca a Calvi Risorta;

ad est, la vicinale Scassacarri, dalla provinciale di Sessa alla ferrovia; e la sua continuazione con la vicinale Destavola dalla ferrovia alla provinciale per Sessa;

a nord-est, la provinciale per Roma;

a sud, la provinciale di Sessa Aurunca.

12. Comune di Pontelatone.

La zona malarica ha per confini:

a sud, il Volturno;

ad ovest il confine con Bellona fino a Fontana Pila;

a nord; una linea che da Fontana Pila va alla masseria Cemento Povero di Gallozzi attraversando la comunale di Pontelatone fino alla masseria Serruccia e al vallone San Giovanni;

ad est, il confine con Liberi.

13. Comune di Raviscanina.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Sant'Angelo di Alife;

a sud, il Volturno;

ad ovest, il confine territoriale;

a nord, la provinciale per Piedimonte d'Alife.

14. Comune di Ruviano.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il Volturno;

ad nord-nord-ovest, la mulattiera Alvignano per San Domenico;

a sud-ovest, la provinciale di Ruviano fino al confine della Scafa di Alvignanello.

15. Comune di Sant'Angelo d'Alife.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Alife;

a sud, il Volturno;

ad ovest, il confine con Raviscanina;

a nord, la provinciale per Piedimonte di Alife.

16. Comune di San Tammaro.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il Rivo dalla provinciale per Capua al Malaino;

a sud, il Regio Lagno;

ad ovest, il confine con Grazzanise;

a nord, il confine con Capua.

17. Comune di Sparanise.

La zona malarica ha per confini:

ad est, il confine con Pignataro Maggiore dalla provinciale per Sessa Aurunca al Ponte dell'Olmo per la Aguena Nuova;

ad ovest, il confine con Francolise fino alla taverna di Sparanise;

a sud, il confine con Grazzanise;

a nord, la provinciale per Sessa Aurunca.

18. Comune di Teano.

La zona malarica ha per confini:

ad est-sud-est, il Savone dalla via provinciale Capua-Roma alla confluenza col Rio Persico;

a sud-sud-est, il confine con Carinola dal Savone alla provinciale con Sessa Aurunca;

ad ovest, la comunale per Maiorini;

a nord-est, la ferrovia dal passaggio a livello della comunale per Torricella, al ponte delle Sette Vie;

a nord-ovest, il rivolo delle Sette Vie dal ponte della comunale per Maiorini al ponte delle Sette Vie sulla ferrovia Roma-Napoli.

19. Comune di Vitulazio.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona ha per confini:

a sud-sud-ovest, il confine con Capua dalla ferrovia alla Torre Lupara;

a nord-ovest, il confine con Pastorano dalla Lupara alla ferrovia;

a nord-nord-est, la ferrovia.

La seconda zona malarica ha per confini:

a sud-est, la provinciale Capua-Trifilisco;

ad est, la comunale per Bellona;

a nord-ovest, l'Aguena fino alla provinciale Capua-Roma;

a sud-ovest, questa provinciale.

20. Comune di Bellona.

La zona malarica ha per confini:

a sud, il confine con Capua e il Volturno;

a est, il confine con Ponte Latone fino a Taverna Nuova;

a nord, la provinciale per Capua da Taverna Nuova a Trifilisco, la strada vecchia di Bellona fino ad incontrare di nuovo, piegando verso ovest, la strada provinciale per Culatella;

ad ovest, questa strada fino al confine con Capua.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell' interno
A. FORTIS.

Il numero 330 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato col R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il Nostro decreto del 6 settembre 1902, n. 408, concernente la dichiarazione di zone malariche in alcuni Comuni della provincia di Bologna;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia stessa trasmette le proposte di quel medico provinciale dirette a far modificare il medesimo Nostro decreto per quanto riguarda la circoscrizione delle zone malariche dei comuni di Crevalcore e di Medicina;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'elenco delle zone malariche della provincia di Bologna approvato col Nostro decreto del 6 settembre 1902, n. 408, ad ogni effetto di legge e di regolamento, viene modificato ne' riguardi dei comuni di Crevalcore e di Medicina come risulta dall'elenco che segue facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto: *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO contenente la modificazione dei confini territoriali di zone malariche precedentemente delimitate col R. decreto 6 settembre 1902, n. 408 nel territorio della provincia di Bologna.

1. Comune di Crevalcore.

I confini delle due zone già delimitate col R. decreto 6 settembre 1902, n. 408, vengono modificate come segue:

1ª zona, ha per limite:

a) a nord, la cavedagna della possessione Sabbia, a partire dalla chiesa delle Caselle, poi un breve tratto della via del Gattello; la via della Provane sino alla Colombaia; la cavedagna Torlonia-Pepoli sino ai Casoni e il confine comunale e provinciale sino alla Valletta (questa compresa);

b) ad est, la via Riga (che è confine comunale e provinciale) fino alla località Stelloni e la via Filippina (che costituisce confine comunale) fino alla strada Arginone dei Conti (che costituisce pure confine comunale);

c) a sud, la via Arginone dei Conti, fino al passo o ponte di Guazzaloca; di qui il confine comunale dal lato est lungo la fossa Marescotta, questa fossa e poi il cavamento Mola fino all'incontro col confine dei comuni di San Giovanni in Persiceto e di Sant'Agata Bolognese; e da ultimo il confine comunale fino all'incontro con la via per Bologna;

d) ad ovest, la via di Bologna fino all'incontro con la via Sagrestia; poi il vicolo Bisentolo fino a via di Mezzo all'incontro colla cavedagna che traversa la possessione Corsini (casino escluso); poi lo scolo limite fino a Ca' Spolletti; la via del Secco fino alla chiesa omonima e precisamente all'incontro con via Papa, e infine questa fino alla chiesa delle Caselle.

2ª zona, ha per limiti:

a) a nord, il confine comunale e provinciale da Canaletto fino al confine comunale (seguendo prima la via Bomporto e poi quella di Sant'Agata);

b) ad est, la via del Rivale (confine col comune di Santa Agata;

c) a sud, lo scolo Zena (confine col comune di Sant'Agata);

d) ad ovest, il confine provinciale fino al canaletto.

2. Comune di Medicina.

La zona malarica precedentemente delimitata col R. decreto 6 settembre 1902, n. 408, viene modificata in modo da avere per confini:

a) a nord, il confine comunale dalla confluenza del Gaiana con la Quaderna fino alle Case dell'Alberone;

b) ad est, il confine comunale dal punto ora detto sino al casello n. 13 della ferrovia Bologna-Massalombarda;

c) a sud, il vicolo dell'Ercolana fino allo sbocco della via Nuova; questa fino alla via dell'Amore; questa strada fino allo sbocco della via Agonizzani, poi la via della Campione fino alla

via del Canale; questa via fino a quella dell'Abbondanza; di qui la via della B. V. del Piano (compreso l'abitato della chiesa) fino all'imbocco della via del Vigo; questa fino allo stradello detto Raggi; questo stradello fino allo sbocco sulla strada Fiorentina; questa fino alla Casa di San Giuseppe e da ultimo la cavedagna Frigerio di Sotto fino al torrente Gaiana;

d) ad ovest, il torrente Gaiana dalla cavedagna Frigerio di Sotto fino alla sua confluenza col Quaderna.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 331 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 2 novembre 1901, n. 460, 22 giugno 1902, n. 224 e 19 maggio 1904, n. 209 e il regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Benevento ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche ad ogni effetto di legge e di regolamento le porzioni di territorio della provincia di Benevento distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia e con l' aiuto degli uffici finanziari competenti, per le zone ove ciò occorra, a fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione dell' elenco dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuarî.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.
A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Benevento con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Casalduni.

La zona malarica è delimitata da una linea che ha origine nel punto in cui la rotabile comunale interseca il limito di confine colla frazione Ponte, del comune di Paupisi. Percorre la rotabile fino all'incontro del vallone Santa Maria in prossimità dell'abitato. Risale il corso del vallone deviando ad est per la via mulattiera denominata Fontanelle, la quale incontra la rotabile comunale a monte del paese, e cioè nel tratto che da Casalduni va ad innestarsi alla Sannitica. La linea di confine quindi percorre quella rotabile fino alla masseria Macella dove devia per il tratturo denominato Sant'Angelo, conosciuto anche sotto il nome di via Brentico, che discende in contrada Ariella fino al Vallone Lenta. Attraversa il Vallone dall'altra riva, risalendo a nord lungo la via che porta alla collina denominata il Cito, nonchè alla Masseria di Cicco fino al ponte d'intersecazione al confine col comune di Pontelandolfo. Da questo punto seguendo sempre il suddetto limite territoriale di confine in direzione verso est, nonchè i limiti coi comuni di Campolattaro, Fragneto e frazione Ponte di Paupisi, la linea raggiunge il punto di partenza.

2. Comune di Castelvenere.

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal punto in cui il Vallone Seneta interseca a nord il confine col comune di Guardia Sanframondi, discende il corso del vallone medesimo fino all'incontro del confine rerritoriale della frazione Telese del comune di Solopaca.

Da questo punto la linea seguendo sempre il suddetto limite territoriale in direzione verso est e continuando lungo il limite di confine col comune di Guardia Sanframondi, ritorna al punto di partenza.

3. Comune di Castelvetere.

Vi sono due zone malariche:

La prima zona è delimitata da una linea che ha origine nel punto in cui il confine comunale col tenimento di Baselice è intersecato dalla via vecchia Baselice-Castelvetere. Percorre la suddetta via vecchia e nel punto ove esiste la masseria di Pietro Olenza, devia per la mulattiera che conduce alle masserie Mazzilli, Pantano e la Legina, intersecando poi il confine territoriale col comune di Tufara (provincia di Campobasso). Da questo punto d'intersecazione la linea, percorrendo il confine medesimo, discende sul fiume Fortore.

Risale il corso del fiume e deviando per il limite territoriale col comune di Baselice ritorna al primitivo punto di partenza.

La seconda zona comprende le regioni dette Spinacci, Padule, Scattone o Vallone Cervaro ed è circoscritta dal tratto di via vecchia Tufara-Decorata, che segna anche limite di confine col comune di Baselice, e dal gomito costituito dalla strada rotabile Castelvetere-Colle Sannita.

4. Comune di Colle Sannita.

Vi sono due zone malariche.

La prima zona comprende la regione conosciuta sotto il nome di Piana di Decorata, ed è circoscritta da una linea che ha origine nel punto in cui la strada rotabile, che da Decorata, frazione di Colle Sannita, mena a quest'ultimo Comune, è intersecata dalla via mulattiera che dalla ripetuta frazione conduce al comune di Castelpagano.

Percorre la suddetta mulattiera sino ad intersecare il confine col comune di Castelpagano nel Vallone Grande. Discende il corso del Vallone, percorrendo poi la via mulattiera detta di Fontana Giordano, la quale interseca l'altra mulattiera che dalla frazione Decorata conduce a Colle Sannita. Da questo punto di intersecazione la linea di confine segue quest'ultima mulattiera in direzione verso Decorata discendendo nella strada rotabile nel punto denominato Fontana-Travena, quindi percorrendo la rotabile, ritorna al punto di partenza.

La seconda zona è costituita da una striscia di terreno, che rasenta il corso del torrente Reinello. Tale striscia ha origine al confine territoriale col comune di Reino nel vallone così detto Gapoleggio e si sviluppa verso nord lungo il corso del torrente conservando la larghezza di m. 300, che però si restringe a m. 200 in corrispondenza della masseria così detta di Lupo-zoppo, m. 100

in corrispondenza dei molini e masserie Japozzuto e finisce a zero in corrispondenza della masseria denominata dei Romiti.

5. Comune di Guardia Sanframondi.

La zona malarica ha per confini:

a) il limite territoriale col comune di San Lorenzo Maggiore ad est;

b) il corso del fiume Calore a sud;

c) il limite territoriale col comune di Castelvenere ad ovest;

d) a nord, la strada rotabile stazione di Solopaca-San Lorenzo Maggiore nel tratto compreso fra l'intersecazione col confine di quest'ultimo Comune e la taverna così detta delle Starze, nonchè il tratto di via mulattiera denominata Chianelle che dalla taverna anzidetta conduce direttamente nel vallone che è il limite di confine col comune di Castelvenere.

6. Comune di Pago Vejano.

La zona malarica è costituita da una striscia di terreno che si sviluppa parallelamento alla riva destra del fiume Tammaro conservando una larghezza costante di 400 metri. Essa ha origne al confine territoriale col comune di Pescolamazza e termina al confine territoriale col comune di Pietralcina attraversando in tal modo le regioni principalmente denominate Paratola, Pescheta, Valle Cupo, Calive, Rattapone, Cafani, Terra Loggia, Vaccherecoia ed Olivella.

7. Comune di San Giorgio La Molara.

La zona malarica è deliminata da una linea che partendo dal punto in cui il torrente Tammarecchia sbocca nel fiume Tammaro, risale il corso del torrente medesimo sino al punto d'incontro della via mulattiera che conduce a Molinara.

Devia per detta mulattiera portandosi direttamente nella strada rotabile Pago-San Giorgio nel punto denominato Costa Marotta. Percorre la rotabile in direzione verso San Giorgio fino alla regione denominata Marsicana ove esistono le masserie di Piciuccio Luigi e De Rosa Domenico, donde la linea devia per la strada comunale che scende alla taverna.

Dalla taverna la linea segue il R. tratturo fino al punto denominato l'Omo-morto, dove imbocca la via vecchia che conduce a Paduli, e che percorre fino al ponticello denominato Isca la Noce. Da questo punto la linea di confine continua parallelamente alla riva sinistra del Tammaro mantenendo l'equidistanza di m. 400 fino all'incontro del confine territoriale col comune di Paduli. Percorre il confine medesimo in direzione verso il fiume e risalendo il corso del Tammaro ritorna al punto di partenza.

8. Comune di San Lorenzo Maggiore.

La zona malarica è delimitata da una linea che ha origine dalla riva destra del fiume Calore nel punto che segna limite di confine del tenimento di San Lorenzo Maggiore con quello di Guardia Sanframondi.

Percorre il limite di confine in direzione nord, intersecando la strada rotabile che dalla stazione di Solopaca conduce a San Lorenzo Maggiore. Segue la rotabile fino a raggiungere le prime case del paese dove la linea devia a valle rasentando l'abitato ed escludendolo completamente, portandosi direttamente sulla via mulattiera che conduce a San Lupo, e che percorre fino al punto d'intersezione del limite territoriale di confine con quest'ultimo Comune.

Da questo punto la linea discende questo limite di confine lungo il corso del torrente denominato Fosso San Lorenzo, e di rimpetto al molino del signor Cinquegrani in località denominata Cantone Secondo, devia per la strada mulattiera che mena nella località Laurenzullo. Proseguendo questa strada, la linea di confine della zona malarica devia per l'altra mulattiera che conduce a Vallo Ceraso, alla contrada denominata Toppo Cervarezzo, discendendo poi nella strada che dalla stazione di San Lorenzo Maggiore mena a quella di Casalduni Ponte. Seguendo quest'ultima strada in direzione verso est, la linea si porta al confine territoriale di divisione colla frazione Ponte del comune di Paupisi. Discende il confine medesimo fino al fiume, seguendo il corso del quale la linea si chiude nel suo punto d'origine.

9. Comune di San Marco dei Cavoti.

La zona malarica è delimitata da una linea, che ha origine nel punto in cui la strada provinciale che da Benevento conduce a San Marco è intersecata dal limite di confine col comune di Pescolamazza. Discende tale limite lungo il corso del Vallone Spagnuolo fino al Tammaro. Risale il corso del fiume Tammaro, che è anche limite di confine col comune di Pago Vajano e devia per il torrente Tammarecchia che segna il limite territoriale di divisione col comune di San Giorgio la Molara.

La linea di confine della zona malarica, quindi, percorrendo il limite medesimo, nonchè quello del comune di Molinara, raggiunge la strada rotabile che da Molinara conduce a San Marco. Segue la rotabile sino all'innesto colla provinciale Valfortore, dove volge ad est seguendo il tratturo denominato San Giovanni o altrimenti detto Via del Bosco, che percorre per breve tratto, e propriamente fino al punto d'incontro del valloncello denominato Malepassaturo.

La linea di confine inoltre, percorrendo il suddetto valloncello, (il quale lungo il suo corso prende anche il nome di Vallone della Pelata), si porta direttamente nel torrente Tammarecchia che scorre accosto all'abitato del paese e ad ovest del medesimo. Seguendo il corso del torrente Tammarecchia infine, la linea raggiunge la strada provinciale che percorre in direzione verso Pescolamazza, ritornando così al punto di partenza.

10. Comune di San Martino Sannita.

L'intiero territorio comunale, nei suoi attuali confini, costituisce zona malarica.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Il numero 340 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1904, n. 351 per il risorgimento economico della città di Napoli, con la quale è data facoltà al Nostro Governo, sentita la Giunta municipale di Napoli, di introdurre nell'esercizio finanziario 1905-906 ulteriori sgravi nella tariffa daziaria del detto Comune per l'importo di L. 1,200,000, tenuto conto del reddito medio percetto nel biennio dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1903 per le voci di tariffa abolite o ridotte;

Considerato che le soppressioni e riduzioni di tariffa applicate nell'esercizio finanziario 1904-905 hanno dato luogo ad un maggiore sgravio, in confronto di quello previsto, di L. 139,237; e pertanto l'importo dei nuovi sgravi, a sensi dell'art. 3, ultimo capoverso, della summentovata legge, deve essere limitato a L. 1,060,763;

Vedute le proposte della Giunta municipale di Napoli;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quelli dell'interno e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nella tariffa daziaria del comune di Napoli, e con effetto dal 1° luglio corrente, sono introdotte le soppressioni e riduzioni di dazi risultanti dalle annesse tabelle *A* e *B*, viste, d'ordine Nostro, dal ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
A. Majorana.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Tabella *A*.

Soppressione di dazio

(Comune chiuso).

GENERE DA ESENTARE	Voce dell'attuale tariffa	Dazio attuale		Reddito medio del biennio finanziario 1° luglio 1901 30 giugno 1903	Ammontare dello sgravio
Marmo bianco e colorato, greggio, in rottami, segato, lastre o pezzi di ardesia e lavagna grezza e lavorata	Identica	Quintale	0.50	19.240.00	19,240.00
Pietra greggia in blocchi, sgrossata di qualunque specie, compresa la pietra vulcanica, travertino, granito, selci in lastre per basoli, ecc.	Identica	id.	0.05	7,800.00	7,800.00
Pietra da gesso per la fabbricazione interna	Identica	id.	0.20	11,200.00	11,260.00
Cementi ed intonachi	Identica	id.	1.00	19,330.00	19,330.00
Ferro ed acciaio lavorato destinato al primo impianto degli stabilimenti industriali entro cinta ed all'ampliamento di quelli ivi esistenti, escluse le ferramenta minute per porte e finestre	Ferro ed acciaio lavorato in articoli inerenti alla costruzione delle case, degli edifici e di altre opere stabilmente infisse al suolo	0		21,112.00	15,000.00
Alcool di legno o metilico	Alcool ed acquavite fino a 59 gradi dell'alcoolometro Gay-Lussac	Ettol.	14.40	111.00	50.00
Legna da ardere	Identica	Quintale	0 30	49,240.00	49,240.00
Fascine	Identica	»		24,705.00	24,705.00
Carrube	Identica	id.	2.50	63,980.00	63,980.00
Interiora, teste e piedi freschi cotti o salati degli animali vaccini, ovini e suini e cotenne fresche o cotte	Identica	id	7.50	32,137.00	32,137.00
Uva fresca delle seguenti qualità mangerecce: catalanesca, sancinella, zibibbo, uva rosa, uva cornea, moscarella, fallanghina e tostola, presentate separatamente da altre qualità tassate, in sporte, coste, sportini, cestini e panieri	Uva fresca in quantità maggiore di 2 chilogrammi	id.	6 25	126,206.00	80,000.00
Riso	Identica	id.	6 00	65,020.00	65,020.00
Riso con buccia o mezzo riso	Identica	id.	3.00	—	—
Risino	Identica	id.	2.00	2,425.00	2,425.00
Pesce fresco	Pesce fresco (meno il tonno, il capitone e l'anguilla)	id.	15.00	61,954.00	46,954.00
Formaggio pecorino (di Sardegna, di Sicilia detto incanestrato, di Puglia, di Cotrone, dell'Abruzzo, del Salernitano, romano), fior di Sicilia e di Sardegna	Cacio di ogni altra denominazione	id.	25.00	377,019.00	175,000.00
Frutti secchi di 1ª qualità	Identica	id.	5.00	1,190.00	1,190.00
Funghi secchi	Identica	id.	10.00	155.00	155.00
Ricotte salate o forti	Identica	id.	10.00	3,800 00	3,800.00
Olive fresche e secche, bianche e nere mangerecce, conciate e preparate per uso commestibile (escluse quelle da olio)	Frutti e semi oleiferi	id.	3.00	68,003.00	21,200.00
				Totale dello sgravio L.	638,486.00

(Comune aperto).

GENERE DA ESENTARE	Voce dell'attuale tariffa	Dazio attuale	Reddito medio del biennio finanziario 1° luglio 1901 30 giugno 1903	Ammontare dello sgravio
Alcool di legno o metilico.	Alcool ed acquavite fino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac.	Ettolitro 12.00	—	—
Ricotte salate e forti.	Identica.	Quintale 10.00	—	—
Formaggio pecorino (di Sardegna, di Sicilia detto incanestrato, di Puglia, di Cotrone, dell'Abruzzo, del Salernitano, romano), fiore di Sicilia e di Sardegna.	Cacio di ogni altra denominazione.	Id. 25.00	—	—
Carrube.	Identica.	Id. 2.50	—	—
			Ammontare dello sgravio (in via approssimativa) L.	8,900.00

RIASSUNTO DELLA TABELLA A.

Soppressione di dazio - Comune chiuso	L.	638,486
Id. - Comune aperto	»	8,900
Totale	L.	647,386

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

Tabella *B.*

Riduzioni di dazio

(Comune chiuso).

GENERE DA SGRAVARE	Voce dell'attuale tariffa	Dazio attuale	Dazio nuovo	Reddito medio del biennio finanziario 1° luglio 1901 30 giugno 1903	Ammontare dello gravio
Buoi, manzi e bufali, cioè gli animali bovini che hanno perduto sei denti da latte, e che si considerano tali in commercio e sono atti al giogo	Identica	Uno 60.00	Uno 15.00	53,847.00	39,807.00
Animali suini, cioè porci, verri o maiali (a peso vivo)	Identica	Quintale 6.00	Quintale 4 00	646.153.00	81,792.00
Vitelli:	Identica				
a) sopra l'anno		Uno 30.00	Uno 10.00	30,210.00	20,140.00
b) sotto l'anno		Uno 22 00	Uno 10.00	488,164.00	243,775.00
				Totale dello sgravio L.	385,514.00

(Comune aperto).

GENERE DA SGRAVARE	Voce dell'attuale tariffa	Dazio attuale	Dazio nuovo	Reddito medio del biennio finanziario 1° luglio 1901 30 giugno 1903	Ammontare dello gravio
Buoi, manzi e bufali, cioè gli animali bovini che hanno perduto sei denti da latte, che si considerano tali in commercio e sono *atti al giogo*	Identica	Uno 60.00	Uno 15.00	—	—
Animali suini, cioè porci, verri o maiali	Identica	Uno 8.00	Uno 6.00	—	—
Vitelli:	Identica				
a) sopra l'anno		Uno 30.00	Uno 10.00	—	—
b) *sotto* l'anno		Uno 22.00	Uno 10.00	—	—
				Ammontare dello sgravio (in via approssimativa) L.	27,863.00

RIASSUNTO DELLA TABELLA *B*

Riduzione di dazio - Comune chiuso L. 385,514.00
Id. - Comune aperto » 27,863.00

Totale L. 413,377.00

RIASSUNTO GENERALE

Tabella *A* - Soppressioni di dazio L. 647,386.00
Tabella *B* - Riduzioni di dazio » 413,377 00

Totale generale L. 1,060,763.00

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

Il numero* CLXVI (*parte supplementare*) *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 15 settembre 1904, n. CCCXCVI, col quale fu istituito un Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche con sede in Bergamo e giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Albino, Romano *di Lombardia*, Treviglio, Tagliuno, Alzano Maggiore, Alzano di Sopra, Lovere, Caravaggio, Oltressenda Bassa, Clusone, Zogno, Credaro:

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie poligrafiche istituito in Bergamo sono stabilite secondo il prospetto che segue: una per gli industriali e due per *gli operai:*

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	Numero delle sezioni per gli operai
Bergamo	Bergamo, Caravaggio, Credaro, Lovere, Romano di Lombardia, Tagliuno, Treviglio, Zogno, Alzano Maggiore, Albino, Alzano di Sopra, Clusone, Oltressenda Bassa.	1	—
Bergamo	Bergamo, Caravaggio, Credaro, Lovere, Romano di Lombardia, Tagliuno, Treviglio, Zogno.	—	1
Alzano Maggiore	Alzano Maggiore, Albino, Alzano di Sopra, Clusone, Oltressenda Bassa.	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Rava.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero **CLXVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato, con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 9 aprile 1903, n. CXXIII, col quale fu istituito un collegio di probiviri per la industria edilizia e affini con sede in Porto Maurizio;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del collegio di probiviri per la industria edilizia e affini istituito in Porto Maurizio sono stabilite secondo il prospetto che segue: due per gli industriali e due per gli operai:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	1
Oneglia	Oneglia, Diano Marina, Olivastri	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CLXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi dei probiviri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 16 luglio 1904, n. CCCXX, col quale venne istituito un collegio di probiviri per le industrie minerarie e metallurgiche con sede in Iglesias;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio dei probiviri per le industrie minerarie e metallurgiche istituito con sede in Iglesias sono stabilite nel numero di una per gli industriali e di diciannove per gli operai, come dal seguente prospetto:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Carloforte	Carloforte		1
Fluminimaggiore	Fluminimaggiore		5
Gonnesa	Gonnesa		
Guspini	Arbus, Guspini		1
Iglesias	Domusnovas, Iglesias, Villamassargia	1	9
Narcao	Narcao		1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CLXIII (Dato a Roma, il 22 giugno 1905), col quale è data facoltà al comune di Chieti di applicare, nell'anno 1904, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 500 (cinquecento).

N. CLXIV (Dato a Roma, il 22 giugno 1905), col quale è data facoltà al comune di Massa Marittima di applicare, nell'anno 1905, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecento).

N. CLXV (Dato a Roma, il 22 giugno 1905), col quale è data facoltà al comune di Massa Marittima di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 21 marzo 1905.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

N. CLXIX (Dato a Roma, il 27 aprile 1905), col quale si modifica lo statuto del Consorzio agrario siciliano.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 giugno 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Gerace Marina (Reggio Calabria).*

SIRE!

La rappresentanza municipale di Gerace non può essere ricostituita nel periodo normale dovendo ancora esser condotte a termine tutte le pratiche occorrenti per la separazione dal comune della frazione di Gerace Marina e per la sua costituzione in comune autonomo.

Ritengo pertanto necessario prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gerace, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gerace è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 giugno 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Medicina (Bologna).*

SIRE!

Affinchè il R. commissario di Medicina possa completare la sistemazione dell'azienda comunale o dei pubblici servizi, occorre prorogare di tre mesi la durata dei suoi poteri.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Medicina, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Medicina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 29 novembre 1904 col quale venne indetto un concorso per esame a n. 60 posti di volontario demaniale;

Veduti gli atti della Commissione centrale esaminatrice;

Visto il regolamento per l'organizzazione degli uffici esecutivi demaniali approvato con R. decreto 16 luglio 1904, n. 458;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e paternità	Sede degli esami scritti	Punti riportati nelle prove scritte — su punti 150	Punti riportati nelle prove orali — su punti 50	Punti riportati in totale su punti 200
1	Brongo dott. Emanuele di Francesco	Napoli	118 75	44 —	162 75
2	Zappalà dott. Concetto di Gaetano	Catania	110 —	40 —	150 —
3	Chiesa dott. Dino di Paolo	Napoli	103 75	43 50	147 25
4	Salvatore dott. Pasquale di Francesco	Id.	103 75	42 50	146 25
5	Orofino dott. Matteo fu Antonino	Palermo	102 50	40 —	142 50
6	Carnevale dott. Diodoro di Antonio	Torino	110 —	32 50	142 50
7	Romanelli dott. Mario fu Emilio	Firenze	106 25	35 —	141 25
8	Radice dott. Guido fu Guglielmo	Napoli	101 25	39 50	140 75
9	Aveta dott. Michele di Vincenzo	Id.	101 25	37 —	138 25
10	Anfossi dott. Alerino di Giovenale	Torino	98 75	39 50	138 25
11	Il Grande dott. Raffaele di Antonio	Bari	98 75	38 50	137 25
12	Ferro dott. Ruggiero fu Stanislao	Palermo	106 25	30 —	136 25
13	Ciardini dott. Marino di Attilio	Firenze	102 50	32 50	135 —
14	Zonno dott. Francesco di Nicola	Bari	92 50	41 —	133 50
15	Guarini dott. Michele di Gio. Batta	Bologna	101 25	32 —	133 25
16	Radogna dott. Giuseppe di Francesco	Roma	96 25	35 —	131 25
17	Sicco dott. Umberto di Bartolomeo	Id.	93 75	37 50	131 25
18	Nicolini dott. Emilio di Luigi	Milano	92 50	35 —	127 50
19	Venturi dott. Carlo di Emilio	Id.	90 —	35 50	125 50
20	Rinaldi dott. Giovanni di Francesco	Catanzaro	95 —	30 —	125 —
21	Sparagana dott. Giuseppe di Luigi	Napoli	92 50	31 —	123 50
22	Trulli dott. Giacinto di Domenico	Roma	90 —	31 25	121 25

Roma, li 24 giugno 1905.

Il ministro
A. MAJORANA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato generale d'Italia in Buenos-Aires

Elenco degli italiani morti in Buenos-Aires nel mese di maggio 1905.

Alberti N., morto il 1° maggio — Ariozi Fermio, id. il 4 id. — Anselmo Angelo, id. il 5 id. — Accialini Emilio, id. il 7 id. — Acerbi Antonio, id. il 16 id. — A. Raffaela di Rizzuti, id. il 20 id. — A. Lorenzo Fennacaso, id. il 25 id. — A. Antona di Capone, id. il 26 id. — Albe Antonio, id. il 28 id.

Bolometi Libero, morto il 1° maggio — Brachini Francesco, id. il 1° id. — Borvina Francesco, id. il 2 id. — Bartotero Giuseppe, id. il 4 id. — Botto N., id. il 6 id. — Bertora Pietro, id. l'8 id. — Bertani Luigi, id. il 9 id. — Bernasconi Pietro, id. il 9 id. — Bianchi Abramo, id. il 9 id. — B. Maddalena di Malvicini, id. il 9 id. — Blas Brescia, id. il 9 id. — Bertolini Giusto Giov., id. il 12 id. — Bozzano Giovanni, id. il 14 id. Boldi Enrico, id. il 14 id. — Boido Giovanni, id. il 17 id. — Bornachi Fiorentina, id. il 19 id. — Birordi Francesco, id. il 20 id. — Bariolo Giuseppe, id. il 21 id. — Bocalandro Vincenzo, id. il 21 id. — Battaglia Giuseppe, id. il 21 id. — Bernardino Giovanni, id. il 22 id. — Bellono Angelo, id. il 23 id. — Belmonte Stefano, id. il 23 id. — B. Maria di Giorgemen, id. il 23 id. — Bonomi Giuseppe, id. il 26 id. — Balagna N., id. il 27 id. — Bavio N., id. il 27 id. — Bonavera Luigi, id. il 29 id. — Bianchi N., id. il 29 id. — B. Rosa di Bellone, id. il 29 id. — Brogno Umberto, id. il 30 id. — B. Carolina di Isotta, id. il 30 id. — B. Maria de Comicholli, id. il 30 id. — Bignoli Enrico, id. il 31 id. — B. Angela di Albonico, id. il 31 id. — Bratto Paolo, id. il 31 id. — Botoli Matteo, id. il 31 id.

Carini N. morto il 1° maggio — Corengia Domenico, id. il 1° id. — Carucci Luigi, id. il 1° id. — Chiarello Matteo, id. il 2 id. — Corvi Clementina, id. 3 id. — C. Annunziata di Corenghi, id. il 3 id. — Caputo N., id. il 3 id. Carreras Annunziata, id. il 5 id. — Contortesi Manuel, id. il 5 id. — Carnevale Sebastiano, id. il 5 id. — Chiesa Fortunato, id. il 6 id. — Calvi Giuseppe, id. il 7 id. — Canestrani Angela, id. il 6 id. — Colombo Battista, id. il 7 id. — Caetani N., id. l'8 id. — Castagnola Bartolomeo, id. il 9 id. — Creo Bruno, id. il 9 id. — Castagnino Antonio, id. il 9 id. — Croce Giuseppe, id. il 12 id. — Carpentieri Battista, id. il 12 id. — Cordiello Felice, id. il 12 id. — Casabona Francesco, id. il 12 id. — Cocuni N., id. il 12 id. — Castellucci, id. il 13 id. — Conforta Maria, id. il 14 id. — Costa Francesco, id. il 14 — Calero Manuele, id. il 17 id. — Consonni Giuseppe, id. il 17 id. — — Cocani Severiano, id. il 17 id. — Contaldo N., id. il 18 id. — Caimi N., id. il 18 id. — Carini Pio, id. il 19 id. — C. Filomena di Riacciardi, id. il 19 id. — Catozzella Celestino, id. il 21 — Chitadini Raffaele, id. il 22 id. — C. Antonia di Torterolo, id. il 25 id. — C. Angela di Gay, id. il 25 id. — Cattaneo Agostino, id. il 26 id. — Colmonia Angelo, id. il 27 id. — C. Maddalena di Giannotti, id. il 28 id., Colli Mario, id. il 29 id. — Catalla Flavio, id. il 29 id. — Cocchi Maria, id. il 30 id. — Coratola Vincenzo, id. il 31 id. — Cerioni N, id. il 31 id. — Caruso Vincenzo, id. il 31 id. — Castolani Maria, id. il 31 id.

Demarco Giuseppe, morto il 2 maggio — D'Alessandria N., id. il 5 id. — De Capitani Eugenio, id. il 6 id. — Drago Gaetano, id. il 17 id. — De Grossi Luigi, id. il 17 id. — Delila Pasquale, id. il 18 id. — D'Onofrio N., id. il 18 id. — Dego Felice, id. il 19 id. — Delbono Domenico, id. il 26 id. — Dorillo Francesco, id. il 27 id. — De Bonis Giuseppe, id. il 28 id. — Dalloca Giovanni, id. il 28 id. — D. Camilla di Zoto, id. il 29 id. — Dodi Carlo, id. il 61 id. — D. Giuseppa di Gentile, id. il 31 id.

Escuchi Luigi, morto il 26 maggio.

Ferri Vittoria, morta il 1 maggio — F. Feligia di Torchia, id. il 3 id. — Ferrupato Angela, id. il 7 — F. Rosa di Piquemale, id. il 14 id. — Ferro Giovanni, id. il 15 id. — Fantozzi Amalia, id. il 16 id. — Fossati Giacomo, id. il 17 id. — F. Domenica di Castellotti, id. il 20 id. — Frosillo Antonio, id. il 25 id. — Faniani Fabiano, id. il 25 id. — Facchinetti Andrea, id. il 25 id.

Garcia Luigi, id. il 2 id. — Gallo Mario, id. il 4 id. — Gandolfo Giovanni, id. il 6 id. — Galli N., id. il 6 id. — Gosso Cristoforo, id. il 9 id. — Giraldi Agostino, id. il 10 id. — Giuntini Antonio id. il 10 id. — Galli Emilio, id. il 10 id. — Grande Giacobba, id. il 12 id. — Galli Salvatore, id. il 16 id. — Giudice Luisa, id. il 20 id. — G. Carlotta di Bertinetti, id. il 21 id. — Gentile Francesco, id. il 23 id. — G. Assunta di Gambadron, id. il 23 id. — G. Cristina di Amelotti, id. il 25 id. — Gabiassi Pietro, id. il 25 id. — Gaudio Gabriello, id. il 26 id. — Griego Michele, id. il 27 id. — G. Adele di Anin id. il 28 id. — Gagliardo Paolo, id. il 29 id. — G. Maria Oliva, id. il 30 id. — Ghianda Giovanni, id. il 30 id.

Igianni D. Rosa, morta il 5 maggio — Izeta Domenico, id. il 18 id.

Logresti N., morto il 7 id. — Lagreca Angelo, id. il 12 id. — Lobotto Teresa, morta il 12 id. — Laurienta Raffaele, id. il 18 id. — L. Luisa di Monti, id. il 18 id. — Luis N. il 25 id. — Leposi Andrea, id. il 26 id. — Lobosco N., id. il 28 id. — Loguercio Vincenzo, id. il 31 id.

M. Luisa di Marrone, morto il 1° id. — Minichini Maddalena, id. il 2 id. — Menta Domenico, id. il 4 id. — Macchi Antonio, id. il 5 id. — Marcusi Agostino, id. il 7 id. — Moniero Raffaela, id. l'8 id. — Muti Giuseppe, id. l'8 id. — Marcogiesse Domenico, id. il 9 id. — Merlini Agostino, id. il 10 id. — M. Giuseppa di Mataceri, id. il 10 id. — Marti N, id. l'11 id. — Marcilla Antonio, id. il 12 id. — M. Marghorita di Maggioni, id. il 12 id. — M. Teresa di Nicolini, id. il 12 id. — Mercati Angelo, id. il 14 id. — M. Margherita di Rigaldo, id. 15 id. — Mascari Giuseppe, id. il 19 id. — Marco Felice, il id. 19 id. — M. Catalina di Garibotto, id. il 20 id. — Malfatti Carlo, id. il 22 id. — Martano Giuseppina, id. il 25 id. — Migone N., id. il 26 id. — Marinetti Vincenzo, id. il 26 id. — Maccheschi Olinto, id. il 28 id. — M. Innocenza di Colautti, id. il 29 id. — Miraglia N., id. il 30 id.

Movelli Luigi, morto l'11 maggio — Matero Giovanni, id. il 15 id.

O. Luisa di Colombo, morta il 2 id. — Oppezzi Maria, id. il 15 id. — Orcinori N., id. il 18 id. — Orsi Ferdinando, id. 22.

Placonà Raffaele, morto il 1° maggio — Papolla Beatrice, id. il 2 id. — Poggi Ambrogio, id. il 3 id. — Ponzani Pietro, id. il 4 id. — Pugliese Francesco, id. il 5 id. — Piccioni Guglielmo, id. il 5 id. — Piccardo Giuseppe, id. il 7 id. — Pellegrini N, id. il 7 id. — Petrillo Luigi, id. il 7 id. — Perrone N, id. il 9 id. — Patanè Tommaso, id. il 9 id. — Palmieri Antonio, id. l' 11 id. — Prezioso Sebastiano, id. l' 11 id. — Pestarino Luigi, id. il 12 id. — P. Teresa di Severino, id. il 17 id. — P. Rosa di Severini, id. il 19 id. — Petronero Luigia, id. il 21 id. — Pocillo Anna, id. il 21 id. — Pawloschi Leandro, id. il 22 id. — P. Felicia di Luban, id. il 22 id. — P. Enrichetta di Iyaquitta, id. il 22 id. — P. Maria di Dechillo, id. il 13 id. — Pochetino Giuseppe, id. il 45 id. — Pescio Giovanni Battista, id. il 25 id. — Pitto Giovanni, id. il 26 id. — Pozzo Giuseppe, id. il 27 id. — Pirro Raffaele, id. il 27 id. — Palacqua Marid. id. il 28 id. — P. Francesca di Russo, id. il 29 id. — Pratico Antonio, id. il 29 id. — Picchetti N, id. il 29 id. — P. Catalina di Pozzi, id. il 30 id. — Paticò Antonio, id. il 30 id.

R. Assunta di Gazzoni, morto il 1° maggio — Rosso Antonio, id. il 1° id. — Ruata Lorenzo, id. il 2 id. — Rossini N., id. il 2 id. — Ricci Gervasio, id. il 6 id. — Rusoni Ermelinda, id.

l'8 maggio — Rizzuti N., id. l'8 id. — Ravero Girolinne, id. l'8 id — Rosario M. di Ambrosino, id. il 9 id. — R. Maria di Oliveri, id. l'11 id. — R. Rosa di Provinciano, id. il 12 id. — Ramos Emiliano, id. il 18 id. — Righetti Rosario, id. il 19 id. — Ricci Enrico, id. il 20 id. — R. Felicia di D'Alessandro, id. il 20 id. — R. Rosa di Gamarra, id. il 22 id. — Ricci Battista, id. il 23 id. — Rè Dionigi Donato, id. il 27 id. — Romano Paolo, id. il 27 id. — Rovora Gironzo, id. il 30 id. — Ravetta Giovanni, id. il 31 id.

Scairati Nicola, morto il 1° maggio — Scotto Giacomo, id. il 2 id. — Solari N., id. il 2 id. — San Martino Carmine, id. il 4 id. — Sacone Giuseppe, id. il 5 id. — Sposetti Nazzareno, id. il 7 id. — Sturia Giovanni, id. l'8 id. — S. Marianna di Ventura, id. il 10 id. — Santero Filippo, id. il 13 id. — Santomono Sabato, id. il 13 id. — Sanguinetti Giovanni, id. il 16 id. — Sozzanni N., id. il 19 id. — Salerno Filippo, id. il 21 id. — Signoriti Giorgio, id. il 25 id. — Silvestri Giuseppe, id. il 25 id. — Spagnuolo Pasquale, id. il 25 id. — S. Regina di Desio, id. il 25 id. — Suchi Natale, id. il 26 id. — Somani Angelo, id. il 28 id. — Solari David, id. il 29 id. — Scandroto Giuseppe, id. il 30 id. — Sabino Vittorio, id. il 31 id. S. Gesù di Mariani, id. il 31 id.

Tonna N., morto il 1° maggio — Tuneso Amalia, id. il 5 id. — Toscano N., id. il 7 id. — Tolè Mauro, id. il 7 id. — T. Antano di Tancredi, id. il 9 id. — Todoldi Alberto, id. il 13 id. — Togliati Margherita, id. il 14 id. — T. Vincenza di Micillo, id. il 15 id. — Trabuco N., id. il 21 id. — Tricarico N., id. il 21 id. — T. Chiara di Ficca, id. il 25 id. id. — T. Domenica di Caputo, id. il 25 id. — T. Sabina di Casoli, id. il 29 id. — T. Innocenza di Cerutti, id. il 31 id.

Vaccari Luigi, morto il 6 maggio — Vaneiro Stefano, id. il 10 id. — V. Lucca di Postilloni, id. il 10 id. — Vignolo Stefano, id. il 12 id. — V. Margarita di Poggi, id. il 18 id. — V. Reginalda di Pepe, id. il 19 id. — Viccio N., id. il 21 id. — Vaccaro Michele, id. il 28 id.

Zanardi M., morto il 2 maggio — Zanfrini Maria, id. il 7 id. — Zitieri Giovanni, id. il 12 id. — Zoppi N., id. il 14 id. — Zanoletti Albino, id. il 17 id. — Zorrenon Santa, id. il 25 id.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Possenti Ernesto, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1500, a decorrere dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 18 giugno 1905:

Castellini dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario, per anzianità congiunta a merito (promovibile anche per merito assoluto), con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Colombo-Viscardi Michele, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Rochira dott. Antonio, vice segretario di 1ª classe, è nominato, per idoneità, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Fagiani dott. Angelo, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° luglio 1905.

De Vincenti Rodolfo, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Pinelli Corrado, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1905:

Ballanti Pietro, è nominato volontario, per idoneità riportata in esame di concorso, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Con R. decreto del 22 giugno 1905:

Sarri Ruggero, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2200, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Corvatta Quirino, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° luglio 1905.

Zani del Frà Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1100, a decorrere dal 20 giugno 1905.

Matone Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe, è prorogata l'aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 16 marzo 1905:

Gibelli Edoardo, professore di disegno di 1ª classe nel Corpo civile insegnante della R. scuola macchinisti, collocato a riposo per sua domanda in applicazione all'art. 1, lett. *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni, a datare dal 1° aprile 1905 ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione che può spettargli per legge.

Con R. decreto del 20 aprile 1905:

Vincenti Salvatore, farmacista capo di 2ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda in bas all'art. 1, lett. *b*) del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, per infermità che lo rendono inabile a continuare nel servizio ed a riassumerlo, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione, a decorrere dal 16 giugno 1905.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Severi Raffaello, tenente medico dimissionario, inscritto, per sua domanda e con lo stesso grado, nella riserva navale.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Ibba Giuseppe Efisio, tenente medico nella riserva navale, dispensato da ogni ulteriore servizio nella riverva a datare dal 4 giugno 1905 per aver raggiunto i limiti di età stabiliti dall'art. 23 della legge 6 marzo 1898, n. 59, pur conservando il grado e la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,211,903 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Nicolini *Albina Angela* di Massimo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolini *Angela Albina* di Massimo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA. (2ª *pubblicazione*).

Il signor Paladini Gaetano fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 90 ordinale, n. 470 di protocollo e n. 2319 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bergamo, in data 25 agosto 1904, in seguito alla presentazione di assegni provvisori della rendita complessiva di L. 2.96, cons. 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1895.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Crotti Ezechiele fu Luigi, segretario della Congregazione di carità di Casirate d'Adda il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 11 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 luglio, in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,08 50	103,08 50	104,96 54
4 % *netto*	104,95 —	102,95 —	104,83 04
3 1/2 % *netto*	103,27 68	101,52 68	103,17 22
3 % *lordo*	74,22 50	73,02 50	73,55 28

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 20 giugno 1905, n. 3633, col quale i capi della Corte di appello di Brescia propongono che sia aperto in quel distretto un concorso per n. 12 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2, 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528-1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 243;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a 12 posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Brescia.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 12 agosto 1905 al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60 diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia e corredata dei documenti legali da cui risulti:

1° aver compiuto l'età di anni 21 e non superare quella di anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° aver conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un Istituto Regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, (serie 2ª), modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 19 e 20 del prossimo mese di ottobre 1905 presso la Corte di appello di Brescia e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, li 4 luglio 1905.

Pel ministro
PISTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a due posti di vice segretario nel ruolo organico del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

Secondo il regolamento approvato col R. decreto 17 luglio 1904 n. 431, è aperto il concorso, per esame, a due posti di vice segretario nel ruolo organico del personale per i musei, gallerie e scavi di antichità, con lo stipendio annuo di L. 1000.

Per l'ammissione al concorso, i candidati dovranno far pervenire a questo Ministero (direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del 31 luglio corrente, la domanda in carta bollata da una lira, con l'esatta indicazione del proprio domicilio e la dichiarazione di esser disposti ad accettare qualsiasi residenza.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° licenza della scuola tecnica o del ginnasio;

2° certificato di nascita, dal quale risulti che il candidato, al termine utile per la presentazione della domanda, non ha superato l'età di 30 nè ha meno di 20 anni;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità.

Gli ultimi tre documenti dovranno essere di data non anteriore

al 1° giugno 1905, e quelli 2°, 4° e 5° dovranno essere autenticati dalle competenti autorità.

Ai documenti sopra indicati, possono i candidati aggiungere tutti quegli altri che dimostrino la loro coltura generale e speciale.

Essi dovranno anche corredare le loro domande di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Gli esami, scritti ed orali, si terranno in Roma sulle seguenti materie:

a) lettere italiane;

b) storia e geografia;

c) aritmetica;

d) calligrafia.

I vincitori del concorso che non accettassero la residenza loro **assegnata, perderanno il diritto alla nomina.**

Roma, 5 luglio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

4

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La stampa di tutti i paesi si occupa dei documenti pubblicati dai Governi francese e tedesco coi quali si pone fine al conflitto sorto fra le due nazioni, per gli affari del Marocco.

Generalmente è un sentimento di soddisfazione. Sono pochi i giornali francesi, inglesi e tedeschi che non si mostrano contenti della soluzione.

Il *Rappel* dice che è troppo presto per giudicare quest'opera, ma le speranze francesi di avvenire nel nord ovest d'Africa non sono strappate brutalmente.

Il *Figaro* dice: « L'Europa ci sarà riconoscente per quanto abbiamo fatto per risparmiare al vecchio continente una guerra generale ».

Il *Journal* scrive: « La soluzione della questione franco-tedesca non è certo soddisfacente, ma era inevitabile. Così termina la crisi più grave che abbiamo attraversato da 35 anni; il solo fatto che alla soluzione si arriva senza complicazioni gravi è una ragione di felicitarsene ».

La *Vossische Zeitung* di Berlino spera che la Conferenza per il Marocco manterrà e rafforzerà l'attuale accordo tra la Francia e la Germania. La *Tägliche Rudschau* dice che la Francia non cede che a condizione di avere sotto altra forma nella Conferenza internazionale tutto quello che desidera al Marocco.

Il *Berliner Tageblatt* scrive: « Leggendo le note scambiate tra il ministro Rouvier e l'ambasciatore Radolin, circa il Marocco, si pensa alla montagna che partorisce il topo. Non si vede come si potrà conciliare la tutela temporanea del Sultano con l'integrità del Marocco ».

La *Gazzetta della Borsa* dice che l'accordo franco-tedesco in fondo distrugge la convenzione franco-inglese. La Francia rinunzia a trasformare il Marocco in provincia francese.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che oggi, dopo l'appianamento delle divergenze franco-tedesche, si può prevedere che la pace europea è nuovamente assicurata. La *Neue Freie Presse* e la *Volkszeitung* parlano nello stesso senso. Il *Wiener Journal* attribuisce il riavvicinamento franco-tedesco ai socialisti tedeschi e francesi.

Il *Times* scrive: « I termini dell'accordo implicano un riconoscimento minimo delle domande della Germania, così elevate in origine, e costituiscono in generale un prezioso riconoscimento della situazione speciale della Francia al Marocco. Ma non è possibile negare che la Francia ha fatto alla Germania concessioni che pochi francesi avrebbero voluto veder fare alla potenza vicina ».

*
* *

La Russia pare realmente ben disposta per la conclusione della pace, sebbene non pochi credono che la scelta del Murawieff a plenipotenziario per le trattative non sia del tutto opportuna, dato il carattere dell'uomo e gli attriti già da lui avuti con i rappresentanti giapponesi al tribunale dell'Aja.

Circa gli intendimenti del Governo russo il *Daily Mail* ha da Pietroburgo:

« Sotto l'influenza degli avvenimenti di Odessa e dello sbarco dei giapponesi a Sacalin, la causa della pace ha fatto notevoli progressi a Pietroburgo, ove lo Czar è ora del parere che le domande del Giappone siano accettabili. Nei circoli governativi russi s'è persuasi che il Giappone non insisterà sulla questione dell' indennità e chiederà soltanto il pagamento di tutte le spese di guerra, domanda che è considerata come accettabile. Si parla pure del protettorato giapponese sulla Corea e della evacuazione della Manciuria da parte dei russi fino ad Harbin.

« L'occupazione di Sacalin non ha fatto qui nessuna impressione. Il *Novoie Vremia* dice che l'occupazione dell'isola di Sacalin, per quanto giunga inattesa, non sorprenderà nessuno perchè l'isola non era fortificata.

« Il conte Muravief è ritornato da Peterhof ove si trattenne parecchie ore sulla questione della pace collo Czar e col conte Lamsdorf ».

*
* *

Un dispaccio da Shanghai al *Morning Post* dice che il ministro degli esteri cinese ha notificato ai rappresentanti delle Potenze, che le questioni comprese nel trattato di pace che venisse eventualmente stipulato fra la Russia e il Giappone, se saranno contrarie ai diritti sovrani della Cina od alieneranno parte del territorio cinese, non saranno riconosciute dal Governo cinese, a meno che non gli siano prima sottoposte ed esso creda doverle accogliere.

Secondo un dispaccio da Washington 10, al *Temps* il Giappone non vede di buon occhio questo intervento della Cina nelle trattative per la pace. Esso si crede sicuro di poter restituire la Manciuria alla Cina e non capisce l'intervento di un rappresentante del Governo di Pekino, che non ebbe la forza di opporsi alla Russia prima della guerra.

*
* *

Scrive il *Temps:*

« Si annunzia da Salonicco che il Governo ottomano ha deciso di procedere al censimento delle popolazioni macedoni. Se questa decisione si mantiene e se si passa all'esecuzione, si vedrà una volta di più rappresentare la commedia che la Porta, sin dal trattato di Berlino, ha preso l'abitudine d'opporre alle proteste delle potenze, e che può definirsi così: finta di fare spontaneamente ciò che si teme di fare costretto, e con questa finta, mantenere o aggravare lo *statu quo*.

Quando, or fa due anni, l' urgenza delle riforme è stata ammessa da tutte le cancellerie, e mentre che la Russia e l'Austria elaboravano il programma di Muersteg,

la Turchia ha ricorso a questo procedimento classico. Le si domandava un numero limitato di riforme sotto il controllo europeo. Essa ne ha proposte molte, schiacciando la modestia dei progetti stranieri sotto l'ampiezza de' suoi proprî disegni. Alla Porta e al Palazzo, la tradizione si è conservata di vaste promesse e d'impegni a lunga scadenza.

Gli scriba ufficiali, che annunziavano, or non è molto, alla Turchia la creazione del parlamentarismo, non faticano a tracciare i piani d'una Macedonia idilliaca. L'uno vale l'altro. Le riforme macedoni, concepite ed eseguite alla turca, non sono più serie del Senato e della Camera del 1876. Esse sono la continuazione d'un simile sistema. Quando, nel gennaio 1877, le potenze presentarono il loro *ultimatum* di riforme, si rispose loro che era « contrario alla costituzione ». Il metodo, appena modificato, è riapparso nel 1903. Ecco che si disegna di nuovo nel 1905 ».

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Baffico. — *Le Commedie.* - Roma, « La Patria editrice » 1905. - Anche per queste produzioni teatrali il giudizio nostro è tardivo, poichè esso viene dopo quello pronunziato per numerose repliche dal pubblico in regioni varie d'Italia. L'esito delle quali prove fu tale che l'autore ha dovuto, in segno di riconoscente omaggio, intitolare questa sua raccolta: « A coloro che mi hanno applaudito ». E, dopo il pubblico, ha pur parlato ampiamente la critica, in guisa da porgere al Baffico non minori soddisfazioni. A noi pertanto non resterebbe, per dire qualcosa di nuovo, che addossarsi la parte ingrata dello schiavo maldicente alle calcagna del trionfatore, e si capisce che il cómpito non ci tenta. Senonchè le pubblicazioni del nostro ottimo collega, anche quando appartengono al teatro, hanno sempre un merito ed un sapore letterario e possono quindi, oltrechè alla sentenza tumultuaria che deriva dall'audizione d'una recita, aspirare a quella che si può poi pensatamente rendere dopo la lettura. Ed è perciò che noi ci permettiamo di esaminare, per quanto brevemente, le varie opere sceniche onde consta il presente volume.

Nel dramma in 4 atti *Il prodigio* abbiamo trovato qualche espediente di quelli che si rimproverano spesso anche ai più provetti commediografi sotto il nome - che ameremmo potesse restare alla Francia - di *ficelles*; qualche scena che dovrebbe essere condotta abilmente e con delicatezza grande, ci parve invece assai trasandata; qua e là incongruenze o impossibilità che saltano agli occhi.

Fra i personaggi il Pedrecchi, che vorrebbe essere il principale, ci si rivela debole e inconcludente, tanto da non reggere alla parte che l'autore gl'impone di *deus ex machina*.

La tela, per altro, è ispirata ad ottimo intento: la frase sempre onesta, anche quando il pensiero è turpe, anche malgrado l'ambiente viziato che forma lo sfondo del quadro. In questo campeggiano caratteri non meno riprovevoli: una moglie infedele per abitudine, quasi per mestiere, un marito che sembra contentarsi di tale bruttura, un drudo che spilla denari all'amasia, una mezzana di corruzione. Ebbene, tuttò ciò, mentre è moralmente flagellato a sangue nello svolgimento del fatto, vi è reso sopportabile dall'arte fina dello scrittore.

Questo ci porge occasione di tornare su quanto recentemente dicevamo a proposito di un altro autore assai meno riservato. Il Baffico dimostra a prova come molte cose, anche non belle, si possano esporre alla viva luce della ribalta: basta farlo in guisa da far comprendere la sincerità del fine morale, e tornire l'espressione così da non offendere quel senso di pudore che, specialmente in teatro, deve essere rispettato.

Ala ferita - in un atto - è una cosuccia gentile, gentile, un idillio a tinte qua e là un po' cariche, genialmente intrecciato ad una specie di farsa, tanto genialmente da riuscire, anzichè ibrido, simpatico. Esso procede dall'idea medesima che ispirava *Dall'ombra al sole* ed altri simili gioielli della scena italiana, e dei quali l'esemplare più luminoso rimane sempre *Il cantico dei cantici* del compianto Cavallotti.

Anche *I disertori* riportano alla ribalta un tema che vi fu più volte esposto in varia maniera, il tentativo, cioè, di sottrarsi alla propria vocazione. Il Baffico ha concentrata più specialmente l'azione in due parti: Ugo ed Ada; ma, mentre questa tentenna abbastanza naturalmente fra l'inclinazione verso l'abbondonata arte e i doveri el novello suo stato, quello mostra di aver intrapreso un cómpito troppo superiore alle sue forze, e vi soccombe senza suscitare il favore dei lettori, i quali diranno soltanto che egli non poteva altrimenti finire.

Tuttavia c'è del buono nello svolgimento del dramma: ottima, ad esempio, la chiusa dell'atto terzo.

Il germe è la riduzione o, per essere più precisi, l'ampliamento teatrale di un racconto già pubblicato dall'autore, non ricordiamo se con questo o l altro titolo. Il racconto era stupendo, come suol dettarli il Baffico, e l'atto scenico non ha minor merito. L'azione vi procede rapida, abbastanza naturale; i caratteri sono simpatici, e simpatica ed umana anche la conclusione.

Qui pure notiamo una *ficelle* molto visibile, intesa a permettere il colloquio dei fidanzati, e un po' di esagerazione in quel parassita che provenendo troppo direttamente dalla magnificenza di Roma imperiale, si trova spostato nell'ambiente attuale della media borghesia. Ma, lo ripetiamo, sono nèi codesti, che passano inosservati al pubblico nel successo ben giusto del dramma.

Ed eccoci all'ultima produzione, un dramma anch'esso, in 4 atti, intitolato *Sulla soglia*. Perchè poi? Chi e quanti e di che sono sulla soglia? Che cosa, veramente vi ha voluto provare l'autore? Sarebbe difficile precisare tutto ciò; ma, non cercando di spiegare la tesi ed il titolo, si trova che il lavoro è buono: anzi è, a parer nostro, il migliore della raccolta, sebbene neppur esso vada esente da qualche ingenuo espediente.

L'interesse è destato, mantenuto vivo, non ostante la sottigliezza e la trasparenza della tela. Quattro caratteri di donne ben distinti, ben tracciati e tutti simpatici: bella, ben sostenuta la parte di Jacopo - un primo attore misto di brillante: il solito figlio idolatrato, vanesio e cattivo, il non meno solito insidiatore dovizioso, un padre inopportunamente galante, presentati in guisa da non riuscire sgradevoli: tutto ciò forma un complesso tale da giustificare ampiamente il plauso di un uditorio eletto e intelligente.

Del resto, e in generale per tutte le opere di cui si compone questo volume, noi abbiamo dovuto notare una grande facilità e naturalezza di dialogo, con espressione appropriata ai personaggi che parlano, per modo che poco ci si sente l'autore. E di tale assenza ha doppio merito il Baffico, il quale, avendo quella tavolozza smagliante di cui diede tanti e sì pregevoli saggi nei romanzi e nelle novelle, ha certamente dovuto fare qualche non lieve sacrifizio per mantenersi nei limiti di un linguaggio famigliare e adatto alla comune società, la quale - noi vorremmo lo ricordassero taluni scrittori di commedie - non è composta di oratori e di poeti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Smentita. — L'ambasciatore di Francia comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Un giornale della sera di Roma avendo fatto intervenire in un articolo, intitolato: *Una pagina di storia contemporanea*, la persona dell'ambasciatore di Francia in Italia, questi dichiara che

l'articolo suddetto per ciò che lo riguarda è privo di qualsiasi fondamento ».

I lavori del Consiglio dell'industria e del commercio. — Nella sua sessione ordinaria il Consiglio dell'industria e del commercio ha tenuto numerose, quanto importanti sedute.

I lavori furono, come annunziammo a tempo debito, inaugurati da S. E. il ministro Rava, il quale espose tutto un programma di lavoro e di riforme a vantaggio della produzione o degli scambi e mostrò quanto si era fatto dal Governo negli ultimi due anni seguendo i voti e le deliberazioni del Consiglio e ne fermò l'attenzione sulle riforme alle tariffe doganali e sull'azione intensiva spiegata dal ministro del commercio a prò dell'insegnamento industriale e commerciale che l'on. ministro mira a promuovere e diffondere con ogni impegno.

Il Consiglio passò poi alla trattazione degli argomenti molto importanti inscritti all'ordine del giorno. Oltre a nuove classificazioni di porti ed a provvedimenti doganali a favore di varie industrie, fra cui sono da annoverarsi quelle della cioccolata e della fabbricazione di vasellame smaltato, il Consiglio adottò varie disposizioni per importazioni ed esportazioni temporanee a favore della nostra industria serica.

Discusse poi una pregevole relazione intorno a provvedimenti da adottarsi per la seta artificiale, rimandando però ad altra sessione ogni deliberazione definitiva.

Approvò la istituzione a Venezia di un Museo commerciale o, per dir meglio, di un Istituto di informazioni commerciali, sul quale aveva riferito l'on. Serralunga.

Infine il Consiglio discusse ed approvò uno schema importante di norme, proposte dal relatore comm. Callegari per l'ordinamento dei delegati commerciali italiani all'estero.

Infine confermò le Camere di commercio di Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia ad aver voto nel Collegio dei periti doganali col mezzo di propri delegati per il triennio 1906-907.

Il Consiglio si riunirà nuovamente a novembre prossimo per trattare altri argomenti rimasti in sospeso.

Per l'educazione fisica. — La sottocommissione per lo studio del progetto sulla educazione fisica ha compiuto in questi giorni a Roma i suoi lavori.

Essa ha formulato una serie di quesiti, costituenti le linee fondamentali di quel riordinamento e coordinamento delle istituzioni di educazione fisica che ispirarono l'iniziativa di questi provvidi studi.

I quesiti formulati dalla sotto Commissione saranno comunicati ai componenti della Commissione, che sarà in breve convocata per discuterli e prendere risoluzioni definitive.

I proventi dell'Erario. — Nella prima decade di luglio per dazi doganali e diritti marittimi sono state introitate L. 8,200,000 contro L. 6,500,000 ; differenza in più L. 1,700,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 46,371 contro tonnellate 27,737 ; differenza in più tonnellate 18,634.

Il granturco introdotto è stato di tonnellate 7973 contro tonnellate 5559; differenza in più tonnellate 2414.

Per il concorso ai posti di alunno postale e telegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi, comunica:

« Alcuni giornali chiedono che sieno modificate le norme stabilite pel concorso ai 600 posti di alunno nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nel senso di estendere le sedi di esame, esclusivamente prescelte nelle città dell'Alta Italia, anche alle provincie meridionali.

Il criterio del reclutamento territoriale là dove più urge il bisogno di nuovi impiegati, come avviene precisamente nell'Italia settentrionale, è una necessità che non ammette dilazione per l'amministrazione postale e telegrafica.

Gli ultimi concorsi indetti dimostrano, infatti, che sono in gran prevalenza i giovani dell'Italia Meridionale, i quali, poi, non si adattano a restare fuori delle proprie famiglie, e con tutti i mezzi tentano di far ritorno dalle provincie settentrionali ai paesi nativi.

Ragioni di varia indole finiscono così per prevalere sugli interessi dell'Amministrazione e sulle esigenze del servizio, e ne è derivata la situazione attuale, e cioè che mentre una inchiesta recentemente fatta constata la mancanza di oltre seicento impiegati nelle provincie settentrionali, in quelle meridionali il personale è sufficiente alle esigenze del servizio.

Per queste considerazioni il concorso che verrà bandito è diretto essenzialmente a formare il personale che manca alle provincie della Liguria, della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, senza escludere però, che possano prendervi parte i supplenti e gli estranei di ogni altra provincia del Regno ».

Contro i cani vaganti. — In causa della recrudescenza della rabbia canina, il sindaco di Roma, ha dato, con speciale manifesto, energiche disposizioni per la soppressione dei cani vaganti nel territorio del Comune.

Tutti i cani che si troveranno senza museruola vaganti nel suburbio e nell'Agro romano saranno catturati od abbattuti immediatamente.

Ai proprietari o conduttori di armenti, che abbiano abbandonati o lasciati vagare i loro cani, senza museruola, sarà contestata contravvenzione a termini delle vigenti leggi e regolamenti.

Tutti gli agenti della forza pubblica e municipali sono incaricati di far osservare la presente ordinanza, e nessun proprietario potrà muovere lamenti o proteste per l'uccisione dei cani non ritenuti con le regole prescritte.

Servizi tramviari. — La Società romana dei tramways ha stabilito che per la coincidenza col treno speciale bagni per Ladispoli, a datare da oggi, 12 corrente, partiranno alle ore 6.45 antimeridiane, da piazza San Silvestro per la stazione di Termini, due vetture passando una per villa Ludovisi, l'altra per il Tunnel.

Altre vetture partiranno da via Nazionale e piazza Venezia per la stazione di Trastevere.

Venne pure provveduto dalla Società affinchè all'arrivo del treno bagni alla stazione di Trastevere siano pronte le necessarie vetture.

L'Istituto di ricerche scientifiche alpine. — Domenica scorsa, dal prof. comm. Luigi Paliani, di Torino, fu posata sul Colle del Pin, a 3000 metri sul livello del mare, la prima pietra dell'Istituto internazionale di ricerche scientifiche sulle Alpi, e che sarà eretto col concorso di S. M. la regina Margherita. Alla cerimonia intervennero le rappresentanze del Governo e dei Governi esteri, nonchè della sede centrale e della sede milanese del Club alpino italiano. Il tempo era splendido. Si crede che l'apertura dell'Istituto potrà avvenire entro 2 anni.

Cose postali e telegrafiche. — Un avviso del Ministero delle poste e dei telegrafi dispone che, essendo stata compiuta la revisione della contabilità dei vaglia interni a tassa e dei vaglia di servizio emessi nel mese di maggio 1904, si possono da ora in poi accettare e spedire al Ministero, nei modi prescritti, tutte le domande di rinnovazione relative ai vaglia emessi nel mese predetto e non pagati per avvenuto smarrimento.

— Dal 1° corrente è aperto al servizio internazionale il cavo telegrafico di Cadice-Tangeri, che forma l'ultimo tronco della comunicazione collegante la Francia con l'Algeria, il Marocco e la Spagna (cavi Marsiglia-Orano-Tangeri).

I telegrammi per il Marocco possono d'ora innanzi accettarsi per la via Francia-Cadice colla tassa indicata nella tariffa generale per le vie Francia-Tarifa o Francia-Gibilterra.

Marina militare. — È arrivata, ieri, alla Maddalena la squadra del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Gualterio, composta delle RR. navi *Regina Margherita*, *Sicilia*, *Saint-Bon*, *Emanuele Filiberto*. *Vettor Pisani*, *Varese* e *Coatit*. — La

R. nave *Umbria* è giunta a San Francisco di California. — La *Flavio Gioia* è giunta al Pireo.

Marina mercantile. — Da New-York è partito per Norfolk il *Piemonte*, noleggiato dalla N. G. I. — Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *König Albert*, del N. Ll. — Da Rio Janeiro ha proseguito per Santos il *Las Palmas*, della Veloce.

ESTERO.

La telegrafia senza fili tra New-York e Cuba. — Nello scorso mese vennero inaugurate le comunicazioni radiotelegrafiche fra New-York e Havana (Cuba).

Ora si sta completando l'impianto delle stazioni di telegrafia senza fili di Charleston e Savannah, la quali pure sono destinate a comunicare con New-York e Havana.

Un nuovo esplosivo. — A Londra, alla presenza del rappresentante del War Office, dell'India Office, del governo del Natal, del Giappone, del Cile, della Russia, dell'Italia e della Turchia, si sono compiuti a Witton, presso Birmingham, esperimenti interessanti con un nuovo esplosivo senza fumo denominato axite.

L'axite è una modificazione della cordite, ma invece di essere in forma di una corda rotonda come quest'ultima, è in nastri.

Si afferma che la nuova polvere senza fumo può servire per fucili e per cannoni e presenta la maggiore stabilità ed inalterabilità che non la cordite di fronte alle variazioni atmosferiche; imprime una maggiore velocità al proiettile a fucile di circa 50 metri al minuto secondo, portando una maggiore accuratezza nel tiro, mentre il riscaldamento della canna è minore, possedendo l'axite un potere lubrificante.

Si assicura inoltre che vi è una minore erosione col nuovo esplosivo ed una assoluta mancanza di corrosione.

La fiamma prodotta dall'esplosione dell'axite è violetta, quindi è quasi invisibile anche di notte. Dagli esperimenti pratici compiuti a Witton è risultato che dopo dieci colpi la canna del fucile resta pulita, che la traiettoria è più radicale essendo di pollici 35.4 nella linea di mira, invece che di 43.58 come quella che si ottiene colla ordinaria cartuccia a cordite, che all'ordinaria temperatura una carica regolamentare di axite imprime al proiettile una velocità di 2179 piedi al secondo ed una pressione di tonnellate 15.76 in luogo dei 20.10 piedi e delle 15.67 tonnellate che si ottengono colla carica regolamentare di cordite.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). — Stamane si dovevano discutere le interpellanze sugli abusi coloniali, ma la Camera non essendo in numero, la discussione è stata aggiornata, dopo la promessa del ministro delle Colonie, Clementel, di prendere le misure necessarie per assicurare la giustizia e l'equità per tutti gli abitanti delle Colonie.

La seduta è quindi tolta.

MOSCA, 11. — Mentre il governatore della città, Schuwalow, riceveva coloro che avevano da presentargli petizioni, uno di questi gli tirò contro tre colpi di arma da fuoco, uccidendolo.

L'assassino, è stato arrestato.

PIETROBURGO, 11. — È stato proclamato ufficialmente lo stato d'assedio nella città e nel distretto di Tiflis.

TOKIO, 11. — (*Ufficiale*). — I giapponesi hanno occupato ieri, dopo un breve bombardamento, il Capo Notoro, all'estremità meridionale dell'isola Sakaline).

PARIGI, 11. — La Legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tokio in data d'oggi:

L'ammiraglio Kataoka annunzia che due incrociatori e quattro torpediniere, sotto gli ordini del contrammiraglio Togo, con truppe da sbarco a bordo sono state inviate ieri al capo Koudo, punta sud-ovest dell'isola Sakaline.

Dopo una breve dimostrazione di artiglieria la squadra ha sbarcato un distaccamento di truppe di marina ed ha occupato il capo.

Il faro e gli altri fabbricati sono stati trovati in buono stato.

PIETROBURGO, 11. — Gli scioperanti di Ivanova hanno saccheggiato i magazzini ed i negozi ed hanno incendiate le case di parecchi fabbricanti.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Si approva, con 243 voti contro 12, il progetto di amnistia pei reati politici e specialmente pei condannati dall'Alta Corte di Giustizia, per gli affari di spionaggio e pei trasgressori della legge sulle Congregazioni.

LONDRA, 11. — È avvenuta un'esplosione nella miniera di carbone fossile di Wattstown nella Contea di Glamorgan (Paese di Galles).

Si teme che vi sieno 180 morti.

LONDRA, 11. — I giornali annunziano che il principe Carlo di Danimarca è stato formalmente designato come Re di Norvegia.

La proposta è oggetto di uno scambio di vedute fra le Corti interessate.

Il parere del Re Oscar avrebbe grande influenza sulla decisione.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione generale del progetto di legge per le pensioni operaie e dopo averne votata l'urgenza si approva all'unanimità di passare alla discussione degli articoli.

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni* — Il segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il numero delle truppe inglesi che si trovano a Creta è di 923 soldati e quello delle truppe francesi è di 480 soldati. Le truppe francesi riceveranno presto un rinforzo di 200 uomini. Il distaccamento italiano si compone di 290 soldati e quello russo di 630 senza tener conto di 220 soldati russi che si trovano in viaggio.

Le truppe inglesi sono sotto il comando dell'ufficiale più anziano, il quale agisce sotto gli ordini del console generale britannico. Se le truppe si trovassero impegnate in operazioni collettive coi loro contingenti l'ufficiale più anziano di grado presente, senza tenere conto della nazionalità, assumerebbe il comando. Le truppe internazionali sono a Creta allo scopo di permettere alle Potenze protettrici di compiere convenientemente la missione che si sono assunta in un momento in cui il loro intervento ha servito ad ottenere l'autonomia dell'isola ed il ritiro delle truppe turche.

LONDRA, 11. — *Camera dei Lordi* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad una interrogazione di lord Spencer, dichiara che gli interessi inglesi al Marocco sono tali da fare ritenere giusto che l'Inghilterra prenda parte alla conferenza pel Marocco. L'Inghilterra dunque accetterà di discutere colle altre Potenze la questione del Marocco, quando le sarà rivolto l'invito.

CRISTIANIA, 11. — I giornali pubblicano una nota, la quale dice che avendo le autorità norvegesi offerto il trono della Norvegia ad un principe della Casa Bernadotte, tutte le voci che il principe Carlo di Danimarca deve salire al trono di Norvegia sono infondate.

MINSK, 12. — È stato proclamato lo sciopero generale degli operai delle officine.

Gli stabilimenti sono chiusi. I *trams* non circolano.

Migliaia di scioperanti percorsero le vie della città durante la intera giornata.

I cosacchi fecero iersera fuoco contro la folla, che rispose con colpi di rivoltella. Vi sono parecchi feriti.

TIFLIS, 12. — Si è proceduto all'arresto di un operaio trovato in possesso di cinquantadue bombe e di una giovanetta trovata in possesso di tre bombe.

Cinquantasette bombe sono state trovate nel domicilio di un impiegato dell'arsenale.

Un altro individuo, non identificato, è stato arrestato alla stazione, perchè gli si trovarono addosso alcune bombe.

ODESSA, 12. — Il sindaco di Odessa ha domandato che venisse tolto lo stato d'assedio, ma il governatore generale ha rifiutato, dichiarando che la città non è ancora abbastanza tranquilla, ed ha invitato la popolazione a pazientare fino al momento in cui il Governo riterrà che non vi sia pericolo a togliere lo stato di assedio.

Disordini antisemiti avverrebbero probabilmente se si abrogasse la legge marziale.

Frattanto gli arresti continuano; parecchie notabilità sono state espulse.

Un avvocato assai in vista, avendo declinato l'invito di lasciare la città, fu obbligato a partire ed inviato a Perm.

VARSAVIA, 12. — I muratori, i confettieri, i legatori di libri e parecchie altre classi operaie si sono unite agli scioperanti calzolai e macellai, chiedendo un aumento di salario del cinquanta per cento e commettendo molti eccessi.

VARSAVIA, 12. — Lo sciopero dei calzolai ha provocato conflitti sanguinosi. Quattro operai sono stati feriti gravemente. Ottocento scioperanti riuniti in un *meeting* nel parco Alessandro hanno fatto uso delle armi contro la polizia. Le truppe li dispersero. Vi sono stati sei feriti.

Sono segnalati in vari punti assembramenti di migliaia di persone. La popolazione è allarmata.

PIETROBURGO, 12. — Si annunzia ufficialmente che la Russia non ha fatto reclami alla Rumenia circa l'equipaggio della *Potemkin*.

Una Commissione giuridica è stata nominata dal ministro degli affari esteri per esaminare la questione.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da New-York: Nelle ultime ventiquattro ore la Russia ha rinnovato al Giappone la sua domanda di armistizio.

Il Giappone però ha risposto che questa domanda sarebbe esaminata dopo la prima lettura delle condizioni di pace da parte dei plenipotenziari.

LONDRA, 12. — La Principessa di Galles ha dato felicemente alla luce un principe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 11 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	757,8.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	SW. debole.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 32,6. minimo 18,8.
Pioggia in 24 ore	— —

11 luglio 1905.

In Europa: pressione massima di 767 in Baviera e Francia, minima a 743 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: minimo a 761 sul Ionio; massimo a 763 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario all'estremo nord, sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e ponente.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 8	21 4
Genova	sereno	calmo	28 3	22 4
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	29 1	13 4
Torino	sereno	—	29 6	21 4
Alessandria	sereno	—	31 0	21 0
Novara	sereno	—	31 2	19 5
Domodossola	sereno	—	29 8	15 4
Pavia	sereno	—	32 9	18 8
Milano	1/2 coperto	—	34 0	22 2
Sondrio	sereno	—	30 0	19 2
Bergamo	sereno	—	29 0	21 8
Brescia	sereno	—	32 3	19 8
Cremona	sereno	—	34 4	21 6
Mantova	sereno	—	30 9	24 6
Verona	sereno	—	31 0	20 4
Belluno	1/4 coperto	—	30 0	18 8
Udine	sereno	—	31 2	20 6
Treviso	sereno	—	33 4	21 4
Venezia	nebbioso	calmo	30 0	22 0
Padova	sereno	—	31 1	20 3
Rovigo	sereno	—	33 0	22 0
Piacenza	sereno	—	30 7	20 5
Parma	sereno	—	31 0	20 5
Reggio Emilia	sereno	—	31 0	21 0
Modena	sereno	—	30 1	19 9
Ferrara	sereno	—	29 3	21 7
Bologna	sereno	—	28 6	21 2
Ravenna	sereno	—	28 2	17 5
Forlì	sereno	—	28 6	21 2
Pesaro	sereno	calmo	28 2	17 5
Ancona	sereno	calmo	30 0	18 4
Urbino	sereno	—	28 0	17 0
Macerata	sereno	—	28 6	21 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 3	19 4
Perugia	sereno	—	29 0	19 6
Camerino	sereno	—	26 6	10 1
Lucca	sereno	—	30 0	19 4
Pisa	sereno	—	29 3	18 0
Livorno	sereno	calmo	29 5	21 0
Firenze	sereno	—	33 5	18 7
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	29 3	20 0
Grosseto	sereno	—	31 2	18 8
Roma	sereno	—	31 5	18 8
Teramo	sereno	—	29 0	19 0
Chieti	sereno	—	26 0	18 0
Aquila	sereno	—	28 3	15 9
Agnone	sereno	—	26 9	16 1
Foggia	sereno	—	29 8	21 6
Bari	sereno	calmo	26 2	18 6
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	33 2	20 3
Napoli	sereno	calmo	29 3	21 7
Benevento	sereno	—	31 8	17 0
Avellino	sereno	—	28 8	19 2
Caggiano	sereno	—	26 6	17 7
Potenza	sereno	—	25 6	14 8
Cosenza	sereno	—	30 8	18 0
Tiriolo	sereno	—	22 5	15 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 2	23 5
Palermo	sereno	calmo	31 0	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 9	18 7
Messina	sereno	calmo	30 4	23 3
Catania	sereno	calmo	32 5	21 7
Siracusa	sereno	calmo	32 8	23 3
Cagliari	sereno	calmo	32 2	19 6
Sassari	sereno	—	28 9	19 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*